IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 230.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

Mercoledì, 21 Agosto 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Italia e Inghilterra in Africa

La *Neue Freie Presse* pubblica un'intervista di un suo redattore con un uomo di Stato che occupa un posto distinto nella diplomazia, sulla situazione europea.

Diamo il brano dell'intervista che riguarda la questione abissina:

— " Credete voi — chiese il redattore della *Neue Freie Presse* — che si verrà ad una guerra in Abissinia? Il Negus Menelik fidando sull'appoggio russo-francese, muoverà contro gli italiani aiutati in Africa dagli inglesi?

— " Ciò resta a vedersi, rispose il diplomatico. Tuttavia una cosa è certa ed è che la questione abissina interessa più l'Inghilterra che l'Italia. Non credo che l'Italia sparirebbe dalla carta geografica se fosse cacciata dalle sponde del Mar Rosso. L'Italia per così dire è, in Africa, la sentinella dell'Inghilterra dominante nell'Egitto e nell'India. Fu nell'interesse dell'Inghilterra che l'Italia circa dieci anni fa andò a Massaua.

" Voglio narrarvi un episodio la cui autenticità mi è garantita da buona fonte e che getta una viva luce sulla storia dell'occupazione di Massaua da parte degli italiani e sull'interesse che ha in essa l'Inghilterra.

" Un bel giorno, il capo del *Foreign Office* chiamò il conte Nigra, allora ambasciatore a Londra ed attualmente a Vienna, e lo pregò di telegrafare al ministro degli esteri Mancini, che l'Inghilterra consigliava all'Italia l'occupazione di Massaua. Il conte Nigra il quale non desiderava che l'Italia s'ingolfasse in avventure coloniali, esitò tre giorni prima di comunicare la proposta alla Consulta.

" Veramente l'ambasciatore agiva di propria testa così facendo. Nigra in quei tre giorni aveva riflettuto sul *pro* e sul *contro*.

Egli non si adattò più alla parte di portalettere di lord Granville, ma discusse ampiamente la benevola proposta del lord, per poi consigliare di respingerla od almeno di guadagnar tempo.

Mancini che era un uomo politico molto ottimista, si gettò con avidità nell'impresa africana. Voi vedete quindi che l'Italia andò sul Mar Rosso nell'interesse dell'Inghilterra, ed allargando colà la sua sfera di azione fino a Kassala, lo fece nell'interesse dell'Inghilterra, che predomina nell'Egitto e nell'India.

Se la Russia ora si adopera a creare imbarazzi agli italiani sul suolo abissino, appoggiando il Negus contro l'Italia, le freccie dirette contro gli italiani, mirano, in realtà, al petto dell'Inghilterra.

La Russia abbisogna di una via d'acqua per le Indie e l'Asia orientale, affine di potersi opporre alla potenza dell'Inghilterra. E la Francia appoggia la Russia per poter cacciare gli inglesi dall'Egitto.

— Ma, Eccellenza, la Russia sostiene di non aver mai riconosciuto il trattato di Uccialli, col quale l'Italia ha assunto il protettorato sul Negus.

— Questo è un sofisma. Nella conferenza africana tenuta a Berlino nel 1881 furono stabilite le formalità che le potenze europee devono osservare quando prendono possesso di nuovi territori in Africa. Fu stabilito che una potenza prendendo possesso di un nuovo territorio in Africa, debba notificarlo alle altre potenze.

Basta ora che le potenze ne prendano cognizione perchè il possesso in Africa diventi definitivo. Allorchè l'Italia concluse il trattato di Uccialli, lo notificò alla Russia. Questa fece delle osservazioni che l'Italia rettificò.

Finalmente la Russia non fece più obbiezioni, ossia prese cognizione del trattato come le altre potenze. Del resto si deve dire a lode del principe di Lobanow che il ricevimento di un'Ambasciata abissina a Pietroburgo era stabilito prima che il principe passasse da Vienna alla direzione del ministero degli affari esteri russo. „

Politica e Diplomazia

(N) **Parigi,** 20, ore 11,17. — Il presidente della Repubblica, signor Félix Faure, ha passato ieri in rivista la squadra del Nord, riunita all'Havre.

(N) **Londra**, 20, ore 14. — Il duca di Chartres è arrivato a Bruan Lodge, presso Wick, e vi si tratterrà circa cinque settimane.

(N) **Pietroburgo**, 20, ore 14,20. — Il generale Vannowsky, ministro della guerra, alla cui salute ha giovato molto il soggiorno in uno stabilimento termale presso Odessa, è ora partito per un viaggio nel Caucaso.

Parigi. — Il signor de Witte, ministro delle finanze russo, è arrivato a Vichy.

— Il signor Cambon, governatore generale dell'Algeria, si è imbarcato a Marsiglia per raggiungere il suo posto.

Lussemburgo. — E' stato assassinato il signor de Wacquant, fratello del presidente della Camera del Granducato.

Aveva settanta anni.

(N) **Bruxelles,** 20, ore 14,40. — L'*Indépendance belge* registra la voce di una probabile intervista a Fontainebleau del signor Félix Faure col Re dei Belgi, al ritorno di questi da Aix-les-Bains.

Francia e Inghilterra

(N) **Londra**, 20, ore 14. — In certi circoli politici si crede, a proposito della questione del Mekong, che sia necessario giungere ad un accordo amichevole tra la Francia e l'Inghilterra per tutte le questioni vertenti in quella regione sopratutto per quella dello Stato-cuscinetto, fra i possedimenti francesi nel Siam e la Birmania.

Si crede però che la prima idea della creazione di uno Stato-cuscinetto sotto la protezione della China, debba, per più ragioni essere abbandonata.

Il commercio italo-Tunisino

Dacchè la denunzia del trattato italo-Tunisino del 1868 ha messo sul tappeto la questione dei nostri rapporti commerciali con la Reggenza, non parrà un fuor d'opera, a complemento di quanto ne abbiamo già scritto negli scorsi giorni, la pubblicazione del seguente specchietto illustrativo del commercio di importazione e di esportazione tra la Tunisia e gli Stati del vecchio e nuovo mondo.

	Importazioni Lire	Esportazioni Lire	Totale Lire
Francia	22,941,923	19,874,223	50,809,108
Algeria	1,955,097	6,037,865	
Inghilterra	1,628,211	2,573,737	12,343,281
Malta	6,023,390	2,119,303	
Italia	4,198,722	3,163,454	7,362,176
Belgio	1,480,753	1,293,646	2,774,399
Russia	1,848,460	214	1,848,674
Turchia	127,915	32,160	1,679,265
Egitto	161,953	466,110	
Tripoli	368,766	522,361	
Austria-Ungheria	418,093	197,239	615,332
Svezia Norvegia	467,167	2,710	469,877
America	164,186	16,600	180,786
Spagna	128,732	13,398	142,130
Grecia	5,307	92,629	97,936
Marocco	—	3,935	3,935
Germania	3,133	160	3,493
Olanda	210	2,236	2,446
Altri paesi	747	520,686	521,433
Totale generale	41,922,715	36,932,766	78,855,481

Dal 1878 il movimento degli scambi è andato sempre aumentando e da poco più di 18 salì a quasi 79 milioni; nè si può negare che questi risultati sieno dovuti ai capitali che la Francia ha portato nella Tunisia per costruirvi nuove ferrovie, eseguirvi lavori portuali e via discorrendo.

Ciò premesso aggiungeremo a titolo d'informazione che l'Italia e l'Inghilterra sono le due nazioni, che abbiano un vero trattato di commercio con la Tunisia; le altre nazioni avvantaggiano della clausola della nazione più favorita.

A differenza del trattato anglo-tunisino, che è a tempo indefinito, il nostro però è a scadenza fissa e scade il dì 8 del settembre 1896, vale a dire tra un anno; onde il tempo per studiare, discutere e provvedere non mancherà.

Ma se vogliamo che gli eventuali negoziati abbiano ad approdare a buon fine importa che si guardi la cosa con molta calma e che non si esagerino le conseguenze di un fatto che era preveduto e che non è irrimediabile, perchè denuncia non è abrogazione.

Francia e Germania in Italia

In un precedente articolo, esaminando le tendenze delle grandi correnti commerciali, abbiamo notato che la politica commerciale della Francia in questi ultimi anni aveva avuto per risultato di favorire gli interessi de' suoi concorrenti e di risolversi a suo danno.

Una prova di fatto, per ciò che riguarda il mercato italiano, ci viene fornita dalle giuste lagnanze della Camera di commercio francese, residente nel massimo centro di produzione italiana, a Milano.

Quella Camera di commercio osserva, che guardando ai risultati del 1° semestre 1895 si è colpiti dai grandi progressi fatti da alcuni articoli tedeschi in Italia, a scapito di articoli similari che una volta erano quasi esclusivamente importati dalla Francia.

Sopra 89 articoli, compresi nella statistica doganale italiana (aggiunti 17 articoli speciali alla sola Germania e di cui la Francia non ha fornito nulla), la Francia è in diminuzione sopra 59, la Germania su 40; la Francia è in aumento su 30 e la Germania su 42.

Francia e Germania sono insieme in diminuzione su 19 articoli e in aumento insieme sopra 11.

Vi sono poi 22 articoli sui quali, mentre la Francia è in diminuzione, la Germania è in aumento, e 10 articoli sui quali mentre la Germania è in diminuzione, la Francia è in aumento.

Per gli articoli che non sono comuni ai due paesi, la Francia diminuisce su 19, la Germania su 11; la Francia aumenta su 5 e la Germania sopra 6.

Ecco alcune cifre di dettaglio che dimostrano i progressi della Germania in Italia:

Nei carbonati la Francia è in ribasso; la Germania è salita da quint. 32,929 a 36,281. Nei colori e materie coloranti la Francia decresce le importazioni e la Germania sale da quint. 7,404 a 9,444.

Nei pizzi di cotone la Francia si riduce a quasi nulla, la Germania va da quint. 8,470 a 10,538.

Nei filati di lana da quint. 1,196 a 1,618; nei pizzi e tulli di lana da quintali 3,138 a 6,273; nella seta tinta da kg. 32,904 a 49,220; nei tessuti di seta, nastri e galloni compresi, da chilog. 26,929 a 36 803; nei pizzi e tulli di seta da kg. 3,906 a 5,975: nella pasta di legno da quint. 9,585 a 15,105; nei rottami di ferro e acciaio da quint. 218,148 a 289,598; nel ferro e acciaio in barre da quint. 19,781 a 30,372; in quello in tubi da quintali 9,630 a 11,242; nelle macchine ed accessori, da quint. 22,478 a 33,126; nelle porcellane da quint. 058 a 1,401; nei prodotti vegetali non nominati da quint. 6,897 a 11,423.

Anche nei fiori artificiali e forniture relative (quello che una volta si chiamava articolo di Parigi) la Germania ha preso in Italia il sopravvento e passa da kg. 1,560 a 3,801.

Vi è da aggiungere che gli articoli nei quali tutti e due i paesi subiscono una diminuzione, quella sopportata dalla Germania è in proporzioni minime in confronto a quella subita dalla Francia.

A questo proposito il Bollettino della Camera francese di Milano, opportunamente ricorda il discorso del ministro del commercio francese Lebon alla Camera commerciale di Nantes:

" Gli industriali francesi bisogna che smettano l'abitudine di aspettare in casa i compratori. Bisogna che imitino i loro più formidabili concorrenti, i tedeschi, il cui commercio è aumentato in proporzioni veramente *spaventose*, e vadano a sollecitare e a cercare l'acquirente. „

Ma le parole sono femmine e i fatti sono purtroppo maschi e contano di più.

Mentre le Camere di commercio francesi sono quasi unanimi nel riconoscere e nel deplorare i danni di un sistema doganale che ispirandosi ai ripicchi della politica, rovina gli interessi materiali della Francia; nell'opinione pubblica si mantiene artificialmente la corrente ostile, e anche a costo di infiniti danni, non si recederà dalla falsa via.

Per quello che ci riguarda, noi siamo fra i due litiganti, il terzo che gode, poichè l'effetto della concorrenza nei generi importati in Italia è stato quello di fare diminuire il prezzo, a totale beneficio dei consumatori italiani.

Situazione in Macedonia

(S) **Sofia**, 20 — Una banda di quattrocento uomini distrusse il villaggio di Dospat, incendiandolo. Gran numero di abitanti sono stati massacrati. Una diecina d'individui sono stati arrestati a Tatar-Bazardjik e saranno sottoposti ad un Consiglio di guerra.

Il villaggio di Dospat è situato fra le più strette gole delle montagne di Rodope, al sud-est di Batak, ed è abitato da Pomaks o bulgari maomettani.

Secondo informazioni da fonte macedone, la banda era capitanata da certo Stoyan Voivod, assistito da alcuni ufficiali bulgari della riserva.

I rapporti giunti alle autorità turche dicono che la banda diede fuoco a 300 case e passò la maggior parte degli abitanti a fil di spada. Una bomba di dinamite fu gettata in una moschea, in cui avevano cercato rifugio diversi fuggiaschi. Gli abitanti non fecero resistenza.

Secondo un telegramma del *Times* vi è luogo da temere che questo terribile delitto possa condurre ad ulteriori atrocità.

I Pomaks, che abitano, come si è detto, il distretto di Dospat ed altre valli di Rodope, sono una razza coraggiosa e belligera, attaccata devotamente alla propria religione.

La loro conversione all'islamismo si crede che abbia avuto luogo alla metà del 17° secolo, nel regno di Maometto IV. La loro ostilità ai bulgari cristiani è assai più aspra di quella dei turchi e i Bashi-Bozouks, che commisero le atrocità a Batak nel 1876 furono tratti in gran parte dai loro villaggi.

Si può ritenere come assai probabile che essi cercheranno di prendere una vendetta terribile per l'attacco di Dospat. Molti dei loro villaggi trovansi d'altra parte sulla frontiera del Principato e saranno quindi esposti a rappresaglie da parte dei bulgari.

Corrispondenza automatica ferroviaria

Le frequenti disgrazie, che avvengono sulle ferrovie, per cui è messa a repentaglio la vita dei viaggiatori, hanno richiamato l'attenzione di un Sacerdote, Giuseppe Fratta delle Missioni, il quale, dopo grandi studi e immense fatiche, sarebbe riuscito ad inventare un sistema col quale verrebbero poste in corrispondenza le locomotive con le stazione e le locomotive tra di loro.

Per tale sistema, che l'inventore ha chiamato col titolo, il quale abbiamo posto a capo di questa informazione, (brevettato dal Ministero di Agricoltura, industria e commercio con decreto 3 luglio 1895) una locomotiva avvisa il Capostazione della stazione d'arrivo e successivamente di stazione in stazione lungo tutto il percorso. Inoltre lo stesso Capostazione può sentire il treno che aspetta, e dal macchinista è in grado di conoscere lo stato normale del treno.

In consegnenza di questa comunicazione tra il macchinista ed il Capostazione e viceversa, se per equivoco una locomotiva venisse lanciata sullo stesso binario per caso contemporaneamente di un'altra in senso opposto, le due locomotive si avvisano a vicenda automaticamente.

Mediante l'esecuzione di questa invenzione verrebbe finalmente risolto un importante problema ed il magistero delle ferrovie verrebbe ad ottenere il suo perfetto complemento, perchè fin qui i macchinisti dei rispettivi treni corrono alla ventura inconsapevoli di quanto accade sulla linea e quindi nella impossibilità di potere da sè stessi scongiurare catastrofi. Tale invenzione non è fondata sopra meccanismi di sorta, e perciò è semplicissima quanto mai dire si possa. il suo elemento è l'elettricità, altro non si richiede che la tecnica precisione e solidità dell'impianto, *per cui ogni difficoltà o idea d'impossibilità scomparisce.*

L'importanza di tale progetto si manifesta a colpo d'occhio pei belli ed importanti suoi effetti, effetti da fare considerare assai inferiore la spesa dell'impianto, la quale poscia potrebbe fornire nuovi cespiti d'interesse alle Società delle ferrovie

Quindi noi non spendiamo altre parole per encomiare l'utilissima invenzione del dotto e studioso Sacerdote, e sollecitare che la sua invenzione sia esperimentata.

PEI DANNEGGIATI DAL TERREMOTO

A conferma delle nostre informazioni (Vedi *Popolo Romano* dell'8 agosto) l'Incaricato d'affari di Germania ha rimesso ieri al Ministero degli affari esteri uno chèque di marchi 26,000, equivalenti a lire 33,644, prodotto di una esposizione e lotteria di beneficenza, organizzate dalla Accademia reale delle Belle Arti di Prussia a Berlino a pro delle vittime dei terremoti in Calabria ed in Sicilia.

Questo splendido risultato di un'opera tanto filantropica è, in particolar modo, dovuto agli artisti berlinesi.

Le grandi manovre

Principieranno domani e, come fu da tempo annunziato, si svolgeranno nella regione compresa tra Rieti e Sulmona, sotto la direzione superiore del comandante il I Corpo d'armata, Ten. Generale D'Oncieux de la Batie conte Paolo.

Le truppe, formate su due Corpi d'armata con effettivi ridotti (vedi *Popolo Romano* dell'8 agosto) devono avere entro oggi compiuta la radunata nelle località, rispettivamente assegnate a ciascun riparto; cioè nei pressi di Rieti (1° Corpo di manovra) e di Sulmona (2° Corpo di manovra).

Durante il primo periodo i due Corpi eseguiranno separatamente manovre di divisioni contrapposte, avvicinandosi via via l'uno all'altro, di guisachè abbiano ed avere il contatto il giorno 26 agosto.

Dal 27 agosto al 2 settembre si eseguiranno tre esercitazioni di Corpi d'armata contrapposti ed una quarta dei due Corpi contro nemico segnato.

S. M. il Re presenzierà le esecitazioni del secondo periodo e sarà accompagnato dal Ministro della guerra e dal Capo di Stato maggiore dell'esercito, Ten. generale Primerano.

Le truppe saranno passate in rivista ad Aquila da S. M. il Re nel mattino del 3 settembre.

Nel pomeriggio dello stesso giorno 3 principierà il movimento delle truppe per il ritorno alle rispettive guarnigioni.

Ecco il supposto generale delle manovre:

" Un'armata dell'Est che ha occupato la Conca " di Popoli-Sulmona ha per obbiettivo Roma. Le " sta di fronte un'armata dell'Ovest che si è con" centrata in due nuclei, uno principale nei pia" ni di Carsoli, uno secondario nella Conca di " Rieti. Il partito dell'Est, mentre marcia col " grosso del corpo verso il nucleo nemico prin" cipale che sta a Carsoli, manda una parte " (II Corpo d'armata) contro il nemico (I Corpo " d'armata) che è a Rieti. „

Le scorte metalliche del Tesoro

Nella discussione che ha avuto luogo sui provvedimenti di finanza e di tesoro sono stati dati intorno alla " situazione delle riserve metalliche del tesoro „ giudizi che devono essere rettificati.

Crediamo quindi utile di far conoscere, con la scorta della relazione dell'on. Saporito sul bilancio del Tesoro, quale veramente era la situazione della Cassa in oro e argento al 30 giugno di quest'anno in confronto alle situazioni precedenti:

Situazione delle scorte metalliche del Tesoro.

	Al 1893	*Al 1894*	*Al 30 giugno 1895*
Oro	98,417,760	57,957,434	80,361,832
Verghe d'oro	901,675	1,145,101	1,126,089
Argento-Scudi	3,130,135	3,280,230	6,453,430
Id. Mon. div.	14,650,162	61,253,682	121,296,838
Argento eritreo	5,844,113	5,867,495	4,018,035
Arg.-non dec.	11,607,699	10,145,713	„
Verghe d'arg.	924,832	327,310	2,732,273
Totale	135,476,376	139,976,965	215,988,497

L'oro figurava nella situazione del 31 dicembre 1893 per 98.5 milioni, ma di questi 20 trovavansi all'estero, dov'erano stati mandati alcun tempo innanzi, e dovevano concorrere a costituire i fondi occorrenti per il pagamento della cedola di gennaio 1894 fuori d'Italia. Cosicchè la consistenza reale, a quella data, dello *stock* d'oro nelle Casse del Tesoro in Italia era di 78 milioni e mezzo. Nel mese di gennaio 1894 e in quelli successivi la riserva d'oro si è notabilmente ridotta, oltre che per far fronte ad immediati rimborsi di valute divisionali, per liberare anticipatamente il Tesoro da una parte degli impegni contratti nell'autunno del 1893, per provvedere alla cedola pagabile all'estero al 1 gennaio. Così esigevano le difficoltà contro le quali la Banca d'Italia doveva allora combattere e che portarono al Decreto Reale sull'aumento della circolazione bancaria al 23 gennaio, e così consigliava il bene inteso interesse dello Stato.

Ma dal 1 luglio 1894 in poi la situazione è considerevolmente migliorata.

Lasciando da parte il raddoppiamento avvenuto nella scorta degli spezzati d'argento, è da notare che la riserva in oro è aumentata di lire 22,400,000, e quella in scudi d'argento è cresciuta da lire 3,280,000 a lire 6,450,000. Il che dimostra il valore di certi giudizi pronunziati non ha guari a questo riguardo.

Non figurano più nelle situazioni di cassa del Tesoro le antiche piastre borboniche, ormai completamente alienate. Intorno a questo argomento togliamo le seguenti notizie dall'ultima relazione della Direzione generale del Tesoro alla Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione cartacea:

" Rispetto all'argento non decimale, giova di premettere che, in seguito alle vicende del mercato internazionale e al notevole ribasso del prezzo dell'argento, un decreto ministeriale del 2 marzo 1894 ridusse il valore delle piastre borboniche, che figuravano a carico della Tesoreria per lire 11,419,027.95 a lire 9,368,427.29.

" Più tardi, considerato il continuo e persistente deprezzamento del metallo, tanto le piastre medesime, quanto quelle giacenti presso la Zecca per il valore di lire 643,579.79, furono vendute a Londra con una nuova perdita sul valore pel quale figuravano in carico precisamente per un minore importo di lire 1,291,970.09 sul fondo esistente presso la Tesoreria centrale, e di lire 168,546.77 su quello delle piastre che esistevano presso la Zecca.

" Queste perdite, derivanti dal rinvilio crescente dell'argento, furono riconosciute a scarico dei contabili dello Stato con altro decreto ministeriale 14 agosto 1894.

" Tenuto conto del valore delle verghe di argento rimasto nella Zecca, dopo la spedizione delle suddette piastre e delle monete di scarto e fuori corso ritirate dalla circolazione, nonchè dell'argento impiegato nella fabbricazione delle medaglie, al 31 dicembre 1894 esisteva presso la Zecca tanto argento per un valore di lire 309,882.92.

" Ed ora che tutto lo *stock* già immobilizzato delle piastre è stato venduto, procacciando, a suo tempo, al Tesoro mezzi di pagamento sulle piazze forestiere, non sarà inutile di riassumere i dati principali delle alienazioni, da quando fu decisa la prima vendita in poi.

" Una partita di piastre e di verghe d'argento, per l'importo di circa 12 milioni di lire, fu spedita, in più volte, a Londra dal 24 giugno 1892 al 3 maggio 1893; e, dopo le fusioni e i saggi fatti fare colà, fu riconosciuta del peso, in lega, di chilogrammi 89,960,056,900, e, in fino di 79,794,929,883 chilogrammi, pari ad oncie *standard* 2,773,475.70.

" Le vendite, eseguite frazionatamente a mezzo dei sigg. Samuel Montagu e C., diedero un prodotto totale, netto da ogni spesa, di Ls. 448,376:7.2 (pence 38 4|5 per ogni oncia).

" A ragguaglio contabile di lire 25,20, per ogni sterlina, il prodotto suddetto corrisponde a lire italiane 11,299,084.28.

" Le rimanenti partite di piastre furono spedite a Londra dal 1° marzo al 25 maggio 1894, e furono riconosciute del peso complessivo, in lega, di chilogr. 102,585,718, ed in fino, di chilogr. 85,379,909, corrispondenti ad oncie 2,967,599.31.

" Il prodotto netto di questa seconda alienazione ascese a sterline 339,344:17, ossia pence 27 e mezzo circa per ogni oncia, e fu versato agli stessi corrispondenti del Tesoro sopra nominati.

" Il prodotto suddetto a 25.20 la sterlina, si ragguaglia a lire 8,551,490,22. „

C. BRÖNTE

(Currer Bell).

JANE EYRE

ROMANZO

Al principio della lezione ella era in prima fila; ma per qualche errore di pronunzia, o per non essersi fermata quando doveva, fu mandata in fondo alla stanza, e la signorina Scatcherd continuò a perseguitarla anche laggiù con le sue incessanti osservazioni. Ella si voltava sempre verso l'educanda per dirle:

— Burns, tenete male un piede; raddrizzatelo subito... Burns, piegate il mento in modo sconcio; smettete subito... Burns, vi ho detto di tener la testa diritta; non voglio vedervi davanti a me in quell'atteggiamento.

Quando il capitolo fu letto due volte, vennero chiusi i libri e l'interrogatorio cominciò. La lezione comprendeva una parte del regno di Carlo I; vi furono diverse domande sul tonnellaggio, sull'imposta e il diritto pagato dai bastimenti, alle quali molte alunne non sapevano rispondere; ma tutte quelle piccole difficoltà erano subito risolte appena era interrogata la Burns; pareva che la sua mente avesse ritenuta tutta la lezione, e sapeva rispondere ad ogni domanda.

Mi aspettavo che la signorina Scatcherd le facesse una lode, invece la sentii gridare a un tratto:

— Ditemi perchè non vi siete pulite le unghie stamani, porcellina insopportabile?

La ragazza non rispose, e io mi meravigliata del suo silenzio.

— Perchè — pensavo — non le dice che non ha potuto lavarsi stamani, essendo l'acqua gelata?

Ma in quel momento la signorina Smith, pregandomi di reggerle una matassa di filo, distrasse la mia attenzione.

Mentre che aggomitolava, parlavami di tanto in tanto domandandomi se ero stata in pensione, se sapevo marcare, cucire e far la calza.

Quando tornai al mio posto, la signorina Scatcherd aveva dato un ordine di cui non capii l'importanza, ma vidi Burns uscir subito dalla sala, andare in uno stanzino dove si tenevano i libri e tornare con un pacco di verghe legate insieme. Ella presentò con rispetto il fatale strumento alla signorina Scatcherd, poi, senza averne avuto ordine, si sciolse il grembiule, e la maestra le dette subito dodici colpi sulle spalle con il fascio di verghe.

Nessuna lagrima comparve sugli occhi di Burns, mentre io aveva terminato di cucire, perchè le dita mi tremavano a quello spettacolo, ed ero agitata da una collera impotente.

— Testarda! — esclamò la signorina Scatcherd — nulla dunque può correggervi da questo disordine? Riportate queste verghe.

Burns obbedì.

La guardavo furtivamente; nel momento in cui usciva dalla stanza ripose il fazzoletto in tasca, e la traccia di una lagrima brillavale sulle guance scarne.

La ricreazione della sera era l'ora più piacevole della giornata.

Il caffè e il pane, distribuiti alle cinque, senza calmare la fame, rianimavano la vitalità; cessava il lungo ritegno, la sala era più calda che la mattina, si alimentava meglio il fuoco per tener luogo alle candele non ancora accese.

La pallida luce del caminetto, il rumore permesso, il vocio, tutto insomma destava in noi una dolce sensazione di libertà.

La sera di quel giorno io passeggiava fra i gruppi allegri, senza una compagna, eppure non mi sentivo isolata.

Forse, se avessi lasciato una casa cara e buoni parenti, in quel momento sarei stata disperata, ma non provavo nessun rammarico.

Saltando le panche e strisciando sotto le tavole, giunsi al caminetto e m'inginocchiai davanti al fuoco. Vi trovai Burns assorta e silenziosa.

Senza curarsi del rumore della sala, ella leggeva attentamente un libro alla luce della fiamma.

— E' sempre *Rasselas*? — le domandai.

— Sì, l'ho quasi finito.

Difatti dopo cinque minuti chiuse il libro con mia soddisfazione.

— Ora — pensai — vorrà parlare un poco con me — e mi sedei davanti a lei per terra.

— Quale è il vostro nome di battesimo?

— Elena.

— Venite di lontano?

— Vengo da un paese del nord, vicino alla Scozia.

— Ci tornerete?

— Lo spero, ma nessuno è sicuro dell'avvenire.

— Dovete desiderare di andarvene di qui?

— No; perchè lo desidererei? Sono stata mandata a Lowood per istruirmi; che ci guadagnerei, andandomene senza aver compiuta l'istruzione?

— Ma la signorina Scatcherd è così crudele con voi!...

— Crudele no; ella aborre i miei difetti.

— Se fossi in voi, la odierei; le resisterei, e, se mi battesse con le verghe, gliele strapperei di mano, e gliele romperei sul viso!

— E' probabile di no, ma, se lo faceste, il signor Bockelhurst vi manderebbe via, e cagionereste un gran dolore ai vostri parenti. Val meglio sopportare pazientemente un dolore, del quale siamo soli a soffrire, che commettere un atto avventato, le cui spiacevoli conseguenze ricadrebbero sulla nostra famiglia. Inoltre la Bibbia ci ordina di render bene per male.

— Ma è duro di esser battuta, di essere messa in mezzo a una sala piena, soprattutto alla vostra età. Sono molto più giovane, eppur non lo tollererei.

— Eppure sarebbe dovere vostro di rassegnarvi, se non poteste evitarlo. Sarebbe una viltà da parte vostra di dire: " Non posso „ quando sapeste che è il vostro destino.

Io l'ascoltavo meravigliata. Non potevo capire quella dottrina di rassegnazione, e meno ancora accettare quella indulgenza che dimostrava per chi punivala.

Sentivo che Elena Burns considerava ogni cosa alla luce di una fiamma invisibile a me. Poteva darsi che ella avesse ragione, ma non ero disposta ad approfondire quella faccenda.

— Dite che avete dei difetti, Elena: quali sono? Mi pare che siate tanto buona.

— Imparate da me, allora, a non giudicare dalle apparenze. Sono molto negligente, come dice la signorina Scatcherd; metto raramente le cose in ordine e non ve le lascio mai; dimentico le regole stabilite; leggo quando dovrei imparare le lezioni; non ho metodo, e dico talvolta come voi che non posso " tollerare „ nessuna regola. Tutto questo irrita la signorina Scatcherd, che è linda, puntuale ed esatta.

— E' intrattabile e crudele — aggiunsi; ma Elena non volle ammettere l'aggiunta e tacque.

— La signorina Temple è forse severa come la signorina Scatcherd?

Nel sentir pronunziare il nome della direttrice, un dolce sorriso illuminò il serio volto di Elena.

— La signorina Temple è piena di bontà — disse — le fa pena di dover esser severa, anche con le più cattive; ella vede i miei difetti e mi riprende dolcemente: se faccio cosa degna di lode, mi ricompensa liberalmente, e una prova del mio naturale difettoso la vedo nel fatto che i rimproveri di lei, improntati a tanta dolcezza e tanta ragionevolezza, non hanno il potere di emendarmi, e le sue lodi stesse, che hanno tanto valore ai miei occhi, non possono stimolarmi a divenire cauta e previdente.

Complessivamente si sono venduti?

nell'esercizio 1893-94 chilogrammi di argento fino 79,794,929,882 che fruttarono al Tesoro lire 11,745,216.70.

nell'esercizio 1894-95 chilogr. 85,379,900,000, con un prodotto di L. 9,540,686.46, ossia in tutto chilogrammi 165,174,838,833 per L. 21,281,899.16 al netto di ogni spesa.

Le indicate partite d'argento borbonico furono alienate quando il prezzo del metallo bianco minacciava di precipitare all'ultima rovina, quando urgevano i bisogni di cassa, quando il cambio era altissimo e ad ogni modo occorreva di provvedere a pagamenti fuori del Regno.

Scienze e Lettere

Gli ambasciatori veneti e la Rivoluzione dell'89

Massimo Kowalewski ha pubblicato un' opera storica interessantissima, della quale il Daumet ha fatto omaggio all'Accademia di scienze morali e politiche di Parigi. Si tratta del 1° volume dei Dispacci indirizzati dagli ambasciatori veneti al Senato e al Tribunale Supremo della Serenissima durante la rivoluzione francese.

Il volume contiene la corrispondenza di Antonio Capello dal 1788 al 1790 e quella di Almoro Pisani dal 1790 al 29 agosto 1792.

A partire da quest'epoca le relazioni politiche fra Venezia e Parigi cessano. Il Pisani si ritira in Inghilterra non senza rischio e fatica.

Le barriere di Parigi erano chiuse e nel momento in cui la sua carrozza stava per uscire dalla porta di Clichy scoppiava una sommossa.

Ci volle del bello e del buono per ottenere il passaporto.

I ministri degli Stati esteri non ricomparvero che tre anni più tardi, dopo la caduta di Robespierre.

Il nuovo ambasciatore di Venezia fu allora Aloisio Querini, che invano tentò salvare l'indipendenza della sua patria, sacrificata dal trattato di Campo Formio.

I dispacci di Capello e di Pisani sono, com' è facile immaginarlo, interessantissimi. I diplomatici veneti erano benissimo informati e non badavano a spendere. Del resto i principali avvenimenti si svolgevano tragicamente sotto i loro occhi. Essi li giudicavano con una sagacia ed una imparzialità notevoli ed i loro rapporti gettano una luce nuova che mette in una evidenza singolare ed originale il primo, burrascoso periodo della rivoluzione francese.

L'elettricità della torpedine.

Quella specie di razza, che porta il nome bellicoso di torpedine, presenta il fenomeno singolarissimo di vere scariche elettriche.

L'interesse speciale di questo fenomeno è più che altro fisiologico. Un valente scienziato ha constatato testè che una torpedine del diametro di circa 40 centimetri, può sviluppare una corrente elettrica di 2 a 10 *ampères* e di 15 a 20 *volts*, capace di accendere e alimentare una lampada a incandescenza di 10 candele.

E' già un bel risultato. Ma si noti che se si stuzzica e si irrita la torpedine, punzecchiandola o grattandola, essa emana una corrente così intensa e violenta, che il filamento della lampada rimane bruciato!

Inoltre, mediante questi pesci prodigiosi, si possono illuminare dei tubi di Geissler e fare esplodere cartucce di dinamite.

L'erudito fisico Arsonval, crede che le razze-torpedini siano provviste di un muscolo speciale, il quale, sia sotto la molla della volontà o sotto quella dell'istinto, produce energia elettrica invece di energia meccanica come i muscoli degli altri animali.

Ciò dimostra la verità di quel grande principio fisico secondo il quale: lavoro, calore e forza vitale, non sono che metamorfosi di una stessa cosa.

Il titolo di Re Cristianissimo.

Il sig. Valois ha comunicato all'Accademia di Iscrizioni un suo erudito studio sull'origine del titolo di *cristianissimo* attribuito ai Re di Francia.

Alcuni lo fanno risalire al regno di Luigi XI; altri lo fanno rimontare, nè più nè meno, che al battesimo di Clodoveo.

La verità è, come sempre, nel mezzo. Come titolo ereditario, esclusivamente riservato ai Re di Francia, questa formula rimonta alla fine del quattordicesimo secolo, e probabilmente agli ultimi anni del regno di Carlo V.

Ma questo titolo è stato dalla Chiesa conferito, molto più anticamente, ai sovrani della Francia, ma come elogio puramente individuale. E' così che furono detti cristianissimi Pipino, Carlomagno, Luigi il giovane e Filippo Augusto.

Oro e potere [1]

Vogliamo occuparci più specialmente di quest'opera già da noi annunziata, tanto più che non tutti i giorni avviene di imbattersi in lavori che ne valgano la pena.

Il nome dello scrittore giunge nuovo nell' agone della campagna socialistica, ma leggendo il volume in esame si vede che egli ha scritto dopo di aver molto studiato e molto letto. Forse deve vivere in qualche piccolo paese di provincia, dove i pettegolezzi della vita giornaliera superano le discussioni sulle grandi linee di governo e della vita reale e dove pur troppo è più visibile il contrasto fra la grande proprietà e la miseria del contadino.

Ciò diciamo perchè in tutto il suo libro, fra le tante cose buone e cattive poste insieme con grande sfoggio di erudizione, inutile per chi sa e poco comprensivo per gli ignoranti, vi è come un pessimismo strano, quasi di colui che vorrebbe e teme di esser ascoltata Cassandra.

L'autore tratta di tutte le questioni ora, diremo, all'ordine del giorno e trova che nel volger dei secoli tutti i mali piovuti sull' umanità provengono dalla sete negli uomini dell' oro e del potere. Certo egli non ha torto, ma non vede che tale sete è insita nella natura umana e non si accorge nei suoi forti studi che il proletario di oggi, divenuto ricco domani, per qualsiasi evento, diviene spesso il posdomani il persecutore ed il tiranno di chi è rimasto proletario e non ha saputo arricchirsi?

Il Lapenna però vede questo fatto e vorrebbe porvi rimedio, creando una proprietà individuale ed un'altra collettiva ed in questa divisione trovar modo di non defraudare del tutto gli attuali proprietari e di aver mezzi per dar istruzione e lavoro a chi non ne ha o non può procurarsene.

Nemico dell'anarchia, del nihilismo e di altre sette simili, che giustamente chiama *fenomeni destinati a sparire*, l' A. ne sembra non appartenga a nessuna delle varie scuole in cui si dividono i socialisti. Riconosce impossibile l'eguaglianza assoluta; non vuole l'abolizione della proprietà che ritiene necessaria all'uomo e questi la deve possedere a seconda dei suoi maggiori o minori meriti, ma però non deve mai oltrepassare certi limiti, oltre i quali egli trova l'*abuso* della proprietà; non è che a metà collettivista; infine è al principio di una nuova scuola che par possa sintetizzarsi nel togliere la corruttela delle istituzioni attuali ed impedire l' individualismo sfrenato mercè l' espressione e la previdenza dell' uomo collettivo.

Come si vede, noi non siamo entusiasti dell'opera dell' egregio avvocato Lapenna, però non possiamo disconoscere che nel suo dire vi è molta verità e che alcune sue proposte vanno seriamente ed accuratamente studiate dagli economisti, perchè forse presentano il germe della soluzione di problemi, finora insoluti.

(1) Pubblicazione dell'avv. Fr. Lapenna, edito dalla ditta Roux-Frassati e C., Torino.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 contiene:

Legge che autorizza alcune spese da inscriversi nella parte straordinaria del bilancio del ministero dei lavori pubblici — Legge concernente la concessione, da parte del governo, dell'esercizio del Credito fondiario a Società o Istituti nelle regioni mancanti dell'Ente incaricato di tale esercizio — Legge che approva il trattato di commercio e di navigazione conchiuso fra l'Italia ed il Giappone — Decreto che scioglie l'amministrazione dell'Ospedale civico di Livorno — Relazione-decreto che proroga i poteri del R. Commissario di Corato (Bari) — Determinazione ministeriale che indice l' esame di concorso a N. 40 posti di commesso di 3.a classe nell'Amministrazione governativa del dazio di consumo in Roma e Napoli — Ordinanza di sanità marittima e interna — Rivista Meteorico-Agraria, prima decade, agosto 1895.

Ministero delle finanze. — E' aperto un concorso per esami a 4 posti di allievo ingegnere pel servizio tecnico nelle manifatture dei tabacchi ed a 2 posti di allievo chimico pel servizio della Manifattura sperimentale dei tabacchi e dell'annesso laboratorio chimico.

Le domande dovranno pervenire al ministero non più tardi del 31 ottobre p. v.

Dogane. — Fontana, ufficiale a Genova, dispensato; Carli, direttore a Milano, collocato in aspettativa; Romano, ufficiale a Genova, collocato in aspettativa.

Privative. — Veronese, magazziniere a Padova, è trasferito ad Angro — Mosca, ricevitore del Registro a Torremaggiore, collocato a riposo — Cassini, id. Licata, id.

Catasto. — Filippini, ingegnere catastale a Bergamo, traslocato a Milano — Baroni, geometra id. a Como, id. a Bergamo.

Dazio consumo. — E' indetto un esame di concorso a 40 posti di commesso nell' amministrazione del dazio consumo di Roma e di Napoli.

Ministero del Tesoro. — Caccia cav. Alberto, controllore centrale al Debito pubblico, è collocato a riposo.

Ministero d'agricoltura e commercio. — *Concorso.* — E aperto un concorso al posto d'insegnante di geografia commerciale presso la scuola superiore di applicazione di studi commerciali in Genova collo stipendio di lire 2100, che sarà aumentato a 3000 quando, dopo tre anni al massimo di reggenza, egli conseguirà la nomina di titolare.

Il concorso ha luogo per esame in Roma e le domande di ammissione in carta da bollo da una lira devono pervenire al ministero d'agricoltura entro il 30 novembre prossimo.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 16 corrente in Pederobba, provincia di Treviso, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 19. — (*Cap.*) Iersera la festa in mare fu splendida. Moltissime erano le barche e tutte vagamente illuminate con lampioncini a colori. Bellissimi e molti furono i fuochi artificiali. Le navi della squadra proiettavano raggi di luce elettrica illuminando non solo tutto il tratto di mare dove aveva luogo la festa, ma ben anco la passeggiata lungo la sponda ove era un pubblico enormemente numeroso.

Alle ore 21 la fanfara della squadra di riserva suonò la ritirata in piazza Carlo Alberto, e quindi percorse la via Vittorio Emanuele seguita da molte centinaia di marinai delle regie navi e da una moltitudine enorme di popolazione che gridava " Viva la regia marina italiana „ e i marinai della squadra alla lor volta agitavano i loro berretti gridando " Viva Livorno „. Questa serata resterà indimenticabile.

La squadra è partita questa mattina facendo rotta a Levante: credesi farà sosta per qualche giorno a Portoferraio.

Perugia, 18 (p. c.) — (*Renzo*). Ritornando stamane dalla Toscana, allo scalo di Chianciano ho incontrato l'on. Menotti Garibaldi che con la sua famiglia tornavasene a Bracciano, salutato con affettuoso rispetto da parecchi viaggiatori.

— Nell'ultima mia corrispondenza venne omesso un *non* che altera completamente il discorso del conte Conestabile al Consiglio comunale.

Ricostruisco il brano di periodo nel suo veritiero senso: "... dal conte Francesco Conestabile della Staffa, il quale pur dichiarandosi italianissimo, come cattolico, ritiene la grandezza e la prosperità della patria nell'accordo di tutti gl'italiani in una conciliazione col *venerando vegliardo* del Vaticano „.

— La Camera di commercio in Foligno ha nominato a suo rappresentante al Congresso di bachicoltura e sericoltura di Cuneo il conte Rodolfo Pucci. Questa scelta non poteva essere migliore, quando si consideri con quanta intelligente e premurosa cura il nostro patrizio-lavoratore si occupi di quanto è relativo alla bachicoltura, essendo proprietario di uno dei più rinomati stabilimenti bacologici dell'Italia media.

Lerici, 19 (p. c.) — Venne fatta la solenne inaugurazione del vapore *Regina d'Italia*, costruito alla Spezia dal cantiere Larini-Nathan. Alla cerimonia assistevano il senatore Paolo Mantegazza, il conte Burazzi, il sottoprefetto di Spezia, il comandante Magnaghi, il direttore delle costruzioni Candiani e moltissimi altri invitati.

Venne spedito un telegramma a S. M. la Regina a Gressoney, essendo il piroscafo intitolato al suo augusto Nome.

Spezia, 19 (p. c.) — La signorina Outinghton ha fatto oggi la solenne consegna della bandiera al nuovo vapore *Regina Margherita* fra gli applausi di molta folla.

La cerimonia riesci attraente.

— Sono giunti numerosi ospiti genovesi che hanno visitato l'Arsenale.

— La cisterna *Tevere* parte questa notte per Livorno.

Bergamo, 19 (p. c.) — Ad evitare disguati nel Consiglio comunale, ove prevale l'elemento clericale, il sindaco Mailiani ha deciso di recarsi a Roma, a proprie spese, in occasione delle feste giubilari.

Pisa, 19 (p. c.) — Nelle odierne corse velocipedistiche alla pista Stampace avvennero disgrazie che le fecero sospendere. Vi sono parecchi corridori feriti, fra cui gravemente Carlo Stroscia, romano, che dovette essere trasportato all'ospedale, ove trovasi in condizioni inquietanti, avendo battuto la testa contro un palo.

Le ferite degli altri sono senza conseguenze.

Massa, 19. (*Frigido*). — Nella sua prima seduta il nostro Consiglio comunale, dopo aver proceduto all'elezione del sindaco, cav. Luigi Magnani, e della Giunta, su proposta nobilmente ed elevatamente svolta dal bravo avv. Arturo Cipollini, votava un ordine del giorno affermante l'italianità di Roma e deliberava il concorso del municipio al patriottico anniversario.

Parlarono in favore della proposta Cipollini gli egregi cav. Cecchieri e Betti e per ultimo applauditissimo il sindaco, che disse d'andare a proprie spese a Roma per rappresentarvi il Comune.

Procedutosi per appello nominale alla votazione, la proposta fu approvata all'unanimità, meno uno, e cioè meno l' avv. Tornaboni, uno dei molti clericali testè entrati in Consiglio, il quale pronunziò pure un discorso a sproposito contro la proposta Cipollini, accozzando nel medesimo, con la speranza di qualche applauso, il ricordo della violazione dello Statuto, dello stato d' assedio e della amnistia, non ancora concessa.

Manco a dirlo che la sua voce fu coperta da grida, urli e fischi che consigliarono anche i correligionari dell'oratore a rispondere sì.

— Anche il Consiglio provinciale, su proposta del cons. Pini, deliberò farsi rappresentare alla festa del XX Settembre a Roma, dandone incarico al comm. Paolo Fabrizi, salvo ai componenti del Consiglio di unirsi a lui.

— Il Consiglio comunale nominava sindaco l'avv. cav. Luigi Magnani con voti 29 su 30 e membri della Giunta i signori Antonio Perfetti, dott. Alfonso Bergamini, avv. conte Michele Guerra e Giovanni Menzione; supplenti: dott. Giuseppe Paladini e Luigi Ponticelli.

Il Consiglio provinciale nominò suo presidente il comm. dott. Nicola Quartieri e vice-presidente l' on. avv. Silvio Pellerano e a presidente della Deputazione provinciale il comm. avv. Cesare Betti.

Genova, 19 (p. c.) — (*Cam.*) — Questa sera, dalla locale questura, per mandato dell'autorità giudiziaria, venne eseguito l' arresto dei signori Ferdinando De Koster e Luigi Drago (della ditta De Koster-Drago), di Giacomo e Carlo Drago, cassieri della fallita Banca Bingen, del banchiere Appenheim e di tre fattorini della Banca anzidetta.

Pare che gli arrestati fossero detentori di valori stati sottratti alla massa dei creditori.

Parlasi di altri arresti di persone che occupano alte posizioni nel mondo bancario, ma ancora niente di positivo.

Palermo, 20. — Tre sconosciuti, armati di rivoltella e bendati, aggredirono, in contrada Gorgosso, Terranova Antonino, depredandolo di L. 28 e producendogli lesioni guaribili in 15 giorni.

— In contrada Sperone, territorio di Roccella, Moscarello Giovanni, che recavasi a Bagheria, venne aggredito da due sconosciuti armati di bastoni e depredato di L. 140.

Genova, 20. — In Rapallo moriva improvvisamente Razeto Maria, d'anni 14. Essendosi poscia accertato trattarsi di avvelenamento, il giudice di Chiavari emise mandato di cattura contro Razeto Agostino e Anna Maria Mocchili, presunti autori.

Milano, 20, ore 24. — Nello stabilimento Civelli si è dichiarato lo sciopero, non essendo stati riammessi in servizio otto operai licenziati per riduzione di personale.

Un incendio al Tombolo

Pisa, 20, ore 17.20. — Questa mattina si è sviluppato un grande incendio nella tenuta reale del Tombolo lungo il mare. Accorsero subito tutto il personale della Real Casa e il comandante dei carabinieri di Livorno.

L'incendio non è stato ancora domato.

Si ritiene che il fuoco sia stato imprudentemente acceso da qualche cacciatore.

S'ignora a quanto ammontino i danni

Disastro colla dinamite scongiurato

Scrivono da **Ancona** in data 19 corrente: " A bordo del vapore *Willam*, il quale fa due volte la settimana il viaggio tra Fiume e Ancona, avvenne un fatto che poteva avere disastrose conseguenze.

Il *Willam* era ancorato presso la riva del porto di Fiume, coi fuochi accesi, le caldaje in pressione, nel punto di salpare per Ancona, con 18 passeggeri a bordo.

Il fuochista Sepcich, di servizio, aveva ricevuto l'ordine di alimentare i fuochi, e stava per introdurre una palata di combustibile nei forni, quando s'accorse, alla luce rossastra delle caldaie, che fra i pezzi di carbone vi era un sacchetto di tela quadrato, stretto all'ingiro da uno spago, che pareva contenere chiodi e bolloni.

Chiamato il macchinista in prima, Usmiani, questi aprì il sacchetto e constatò che conteneva 20 cartucce di quelle che servono per le mine, cariche di dinamite.

La pubblica sicurezza di Fiume, avvertita, fece una minuta perquisizione a bordo, prese il nome dei passeggeri, alcuni dei quali anconetani, e sequestrò la materia esplodente.

Si sospettò che il pacco fosse stato imbarcato col carbone 15 giorni prima, non avendone più caricato da due mesi in Ancona, escludendosi anche che il fatto fosse avvenuto in quest'ultima città, avendo il carbone qui imbarcato la forma di mattonelle, mentre il sacchetto era stato rinvenuto tra il carbone frantumato caricato a Fiume. Anche questa seconda ipotesi però non reggeva, perchè l'involto esternamente era quasi candido, e doveva ritenersi più probabile che fosse stato gettato da poco nella bocca destra della carboniera, e forse senza lo scopo premeditato di far saltare il vapore *Willam*.

Infatti si seppe che giorni sono era avvenuto a Fiume un omicidio, e due manuali di Senigallia, imputati di quell'uccisione, essendosi resi latitanti si suppose si fossero rifugiati a bordo di qualche legno in partenza, per cui dall'autorità venne telegrafato ad Ancona, perchè venisse perquisito ogni legno proveniente da Fiume.

Forse qualche viaggiatore, che trasportava il pacco di dinamite, destinato a qualche delitto, saputo della perquisizione ordinata ad Ancona, si sarà liberato del pericoloso involto, gettandolo nella carboniera.

Senza la previdenza del fuochista, non solo i 18 passeggeri e i 19 uomini d'equipaggio del *Willam* sarebbero saltati in aria, ma perita gran parte della gente che si affollava alla riva, poichè sarebbero scoppiati i forni e le caldaie già in pressione, dando luogo ad un immane disastro.

Domani il *Willam*, qui giunto, deve ripartire per Fiume, ma sarà prima interrogato l'intero equipaggio, come lo furono già i passeggeri, per fare un po' di luce sul mostruoso attentato, che la buona stella dei marinai e l'oculatezza dell'equipaggio hanno saputo miracolosamente scongiurare.

Monte delle pensioni

per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari

SITUAZIONE patrimoniale al 30 giugno 1895

Dare

Fondi impiegati in prestiti alle provincie ed ai Comuni (art. 20 del Regolamento 3 marzo 1889, n. 6013) L.	49,400,106.78
Detti impiegati in rendita del Consolid. 5 0/0 (art. 20 del Regolamento suddetto) „	420,579.78
Rata semestrale rimasta da riscuotere su detta rendita „	9,114.—
Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa dei depositi e prestiti (art. 15 del Regolamento suddetto) „	2,860,025.47
Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle Tesorerie provinciali, al netto delle somme riscosse anticipatamente „	395,809.26
Delegazioni in corso rilasciate dai Comuni sugli Esattori delle imposte in estinzione di debiti per contributi arretrati „	2,345.18
Quote di pensioni e di indennità liquidate dal monte con rivalsa verso i Comuni ai sensi dell' art. 22 della legge 23 dicembre 1888 N. 5858, rimaste da riscuotere „	498.37
Quote di pensioni da ricuperarsi, perchè indebitamente riscosse da insegnanti che hanno ripreso servizio „	24.—
Multe rimaste da riscuotere dagli Esattori delle imposte „	1,856.20
	L. 53,090,158.99

Avere

Rate mensili e trimestrali di pensioni rimaste da soddisfare al 30 giugno 1895 L.	49,853.56
Saldo del conto " Debitori e creditori diversi „ „	5,336.99
Attivo netto al 30 giugno 1895 „	53,034,968.44
	L. 53,090,158.99

Bagni e Villeggiature

Chianciano, 19 (*Bajazet*). — Attratti e dagli effetti benefici di queste acque e dalla giocondità della vita che quivi si mena e spinti da un senso di curiosità suscitato in loro da chi, visitato quest'angolo ridente della Toscana, giustamente ne dice *mirabilia*, i forastieri in quest'anno accorrono numerosi alla nostra stazione balneare in quest'ameno ritrovo estivo che può chiamarsi felice d'accogliere in sè uno stuolo considerevole di personaggi cospicui, di gentili signore e di vezzose signorine, che con il loro brio e la loro giovanile spensieratezza rendono oltremodo gradito questo soggiorno.

Le *Pensioni* tutte sono affollate di bagnanti, ma, e per il gusto e l'eleganza con cui sono montate e pel trattamento eccellente che vi si trova, vanno ricordate quelle del signor Barbagli e della signora Salami, in cui si può dire è concentrata l'*high-life* dei nostri bagnanti ed ove la giocondità ed il brio imperano sovrani.

La noia, sorella del sonno, e lontana parente della morte, ha ricevuto qui l'ostracismo: scelti e provetti suonatori di violino e chitarra, espressamente venuti da Firenze, deliziano quotidianamente con allegri concerti i bagnanti della nostra colonia.

Per iniziativa dei reduci delle patrie battaglie, coadiuvati gentilmente dal signor Innocenti, che, come persona intelligente ed a cui non manca quel *savoir faire* in fatto di promuovere ed organizzare feste e divertimenti, ne assunse la direzione, fu dato un banchetto al generale Garibaldi, banchetto che riuscì per ogni rispetto splendidamente. Vari furono i discorsi pronunziati: emersero fra questi e per la elevatezza dei sentimenti patriottici e per la robustezza dello stile, quelli del prof. Gualdi, colonnello Canda, signor Innocenti e general Garibaldi, che, dicendosi lieto dell'ospitalità cortese ricevuta da Chianciano, terminò coll'augurio di potere l'anno venturo tornare fra noi, di cui serberà sempre grata memoria.

Per un inno nazionale

Carmen Saeculare

Civile e altamente romana l'idea del Pierantoni e del Carducci di musicare per la festa del XX settembre il *Carmen saeculare* di Orazio, cantato, secondo ciò che scrive Zosimo, nel tempio di Apolline Palatino, da cori di vergini e di giovinetti. Ma questa idea non piace al *Saraceno* del *Don Chisciotte*, che empie, sul proposito, due colonne di erronee osservazioni e considerazioni.

Lasciamo stare gli *emistichi* (sic), con due *c*, che non so che diavolo sieno, e veniamo a cose più gravi: udite: " Saranno — scrive il *Saraceno* — i ragazzi delle scuole quelli che dovranno cantare l'inno ufficiale della cerimonia. Ebbene, lo avrebbero da cantare in latino, cioè in una lingua che non intendono, che non possono intendere. „

Perdincibacco! Come sarebbe a dire? I giovinetti del Liceo non intendono e non possono intendere il latino? Evidentemente il *Saraceno* è stato tratto in errore da una falsa interpretazione del vocabolo *pueri*. *Pueri*, in latino, e specialmente in poesia, sono anche i giovani di diciotto o diciannove anni: e il medesimo si dica delle *puellae*. Sicchè tanto i *pueri* quanto le *puellae*, che dovrebbero cantare il *Carmen saeculare*, sarebbero, nel caso nostro, gli alunni e le alunne degli ultimi anni liceali o dei primi universitari. E questi giovani ***non intendono e non possono intendere*** il latino?!

Ma il *Saraceno* seguita imperturbato dicendo: " La chiesa, ringiovanendosi, si è indotta a far pregare Dio in italiano; noi si vorrebbe invocare il nome e la gloria della patria in latino? „

Sì, perdio; in latino, nella lingua gloriosa degli avi nostri santissimi, nella lingua che la nostra gioventù comprende e venera; e lasciamo pure alla chiesa (non *ringiovanita*, ma rimbambita) l'italiano abrodolato di S. Alfonso De'Liguori, ammirato tanto dal *Saraceno*.

Del resto, nell'ultimo periodo del suo articolo, l'egregio *Saraceno* mostra di non sapere che il Carducci farà appunto — come annunziò già la *Gazzetta dell'Emilia* — una delle sue Odi meravigliose per il XX settembre: non esiste, dunque, il fatto, che ha indotto il *Saraceno* a spargere tanto lugubri lamenti sullo stato disperato della nostra poesia.

Ma, ritornando al *Carmen saeculare*, oltre le strofe, che il venerato prof. Carducci trascrive nella lettera al Pierantoni (pubblicata nella *Tribuna* del 12) e assegna all'opera del musico, io credo che si debbano aggiungere alcune altre. Per esempio, prima dei versi:

Di, probos mores docili iuventae,
Di, senectuti placidae quietem,

versi tanto umani ed eterni, che perfino Alessandro Manzoni dedusse da essi (diluendoli cristianamente) le ultime strofe della sua *Pentecoste*, si dovrebbero aggiungere queste due strofe sublimi:

Roma si vestrum est opus, iliaeque
Litus etruscum tenuere turmae,
Jussa pars mutare Lares et urbem
Sospite cursu,
Cui per ardentem sine fraude Troiam
Castus Aeneas patriae superstes
Liberum munivit iter, daturus
Plura relictis, ecc.

Quelle tre parole *daturus plura relictis* quale immensa condensazione d'idee e d'imagini contengono! Del resto, patriotticamente parlando, chi non ricorda che anche nel glorioso quarantotto il popolo romano esultava e s'inebriava nel riandare le sue origini e nel chiamarsi *sangue troiano?*

Prof. *Licurgo Pieretti.*

Teatri ed Arte

Drammatica — Alle Nouveautés di Parigi, per la prossima stagione si annunziano le seguenti novità: *Complices*, tre atti di Maurice Donney e Etienne Grosclaude; *Le Capitole*, tre atti di Paul Ferrier e Ch. Clairville; l'*Innocent*, vaudeville in tre atti di Alfredo Capus; *Mignonnette*, operetta in tre atti di G. Duval, musica del sig. G. Street.

— Il signor Francesco de Curel fa annunziare dai giornali che la sua *Figurante* sarà definitivamente rappresentata al teatro della Renaissance a Parigi durante la prossima stagione.

Concorsi — A Quebec si tratta di erigere un monumento a Samuel de Champlain, fondatore della città e governatore del Canadà. Gli artisti, scultori e architetti, sono invitati a mandare i progetti o i disegni prima del 2 gennaio venturo.

Il costo del monumento non dovrà eccedere 30,000 dollari (150,000 lire circa).

Varie — " La scienza ha subissato l'arte. La musica nella mia vita attuale ha una parte secondaria; il teatro non è per me che un ricordo della vita. „ Così scrive ad un amico il celebre baritono Lassalle ritiratosi definitivamente dal teatro per dedicarsi allo studio delle scienze esatte (chimica, geologia, ecc.), nella sua splendida villa di Chautemelle. Felice lui!

— Giulio Massenet, il celebre autore di *Manon*, del *Re di Lahore* ecc. ha diretto al giovane compositore romano Augusto Poggi, una gentilissima lettera, in ringraziamento ad alcune composizioni che quest'ultimo gli aveva inviate.

Eccola:

Pont de L'arche 17 Août 1895.

Cher confrère.

Je suis touché de votre lettre et de vos sentiments.

Rien ne peut m'être plus sensible que de connaitre l'impression d'un confrère et c'est là notre récompense.

J'ai lu votre mélodie *Lontan dagli occhi* et aussi l'autre composition: *Triste sogno*.

Voilà de la musique *émue, expressive* et **tres musicale!**

Vos chers éloges m'en deviennent d'autant plus flatteurs et je vous en remercie encore de tout coeur.

Massenet.

Questa lettera scritta dal più grande musicista francese vivente deve essere una delle più forti soddisfazioni artistiche di Augusto Poggi, la cui arte e la cui musica partecipano del resto di quel fascino francese che è una delle più geniali doti della scuola musicale moderna.

E quanto egli sia degno di quelle parole ce lo dirà la rappresentazione di *Ero e Leandro*, l'idillio drammatico a cui il giovane maestro lavora ancora con tanto amore.

Brescia, 20, ore 16.10 — E' qui giunto il maestro Mascagni per assistere stasera al teatro Grande alle prove generali del suo *Ratcliff* che dirigerà personalmente giovedì 22 e sabato 24. Fra gli artisti figurano il De Negri e la Fanny Torresella!

L'aspettativa è enorme. Il teatro è pressochè completamente venduto. Trattasi di un vero e proprio avvenimento artistico. In città non si parla d'altro.

Senigallia, 20 — (*Miss Erges*) Ieri sera avemmo al nostro teatro comunale la beneficiata del baritono Corradetti. Per tale circostanza il teatro, affollatissimo, era illuminato a giorno. Il bravo Corradetti fu come al solito applaudito nei *Pagliacci* e nella *Cavalleria*. Corone e regali gli furono inoltre offerti dai suoi ammiratori.

SPORT

Livorno, 19. — Ieri ebbe luogo la seconda giornata delle corse al galoppo che riuscì animatissima. Le corse furono cinque con premi in totale di L. 9000.

Eccovi il risultato:

Prima corsa — Premio Meloria (premio L. 1000). Giunsero: 1.° *Angelica*, montata da Joman; 2.° *Oeil de Chat* montato da Hommino; 3.° *Catherine*, montata da Wright.

Seconda corsa — Premio S. Jacopo (Handicap). Premio L. 1000). Giunsero: 1.° *Folletto*, montato dal sig. Filippo Gallina; 2.° *Mizowitch*, montato dal signor Alfredo Ferrati.

Terza corsa — Criterium dell'avvenire. Premio L. 4000. Giunsero: 1.° *Torpedine*, montata da Horan; 2.° *Hassan*, montato da Wright; 3.° *Assietta*, montata da Henny.

Quarta corsa — Premio Ardenza. Premio L. 2000. Giunsero: 1.° *Sabina*, montata da Chapman; 2.° *Penelope*, montata da Wright; 3.° *Macareno*, montato da Woodley.

Quinta corsa — Premio Montenero. Premio L. 1000. Giunsero: 1.° *Royal Hart*, montato da Woodley; 2.° *San Giorgio*, montato da Horan; 3.° *Esther* montata da Wright.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 21 Agosto 1895 — S. B. Tolomei.

Leva il sole alle ore 5,25 m. - Tramonta alle 7,1 s.
Leva la luna alle ore 6,18 m. - Tramonta alle 7,36 s.

BOLLETTINO METEORICO

20 agosto 1895.

Europa pressione bassa Nord, 753 Bodo, elevata Centro 768 Monaco, Vienna.

Italia 24 ore: barometro poco diminuito Nord e Centro quasi stazionario altrove, venti freschi settentrionali Centro e Sud.

Stamane cielo sereno, venti freschi settentrionali versante Adriatico.

Mare mosso Canale Otranto.

Probabilità: venti deboli a freschi settent. cielo sereno.

— Temperatura nelle provincie e all' estero - Dalle ore 7 del 19 agosto alle 7 del 20:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	26 0	18 0	Roma	26 4	15 0
Milano	27 7	16 2	Foggia	25 0	17 6
Venezia	25 7	17 8	Bari	24 0	17 6
Ancona	26 8	18 2	Napoli	26 1	17 6
Firenze	28 0	13 1	Cagliari	28 0	17 0
Perugia	22 7	14 1	Palermo	30 5	16 5

All' estero ore 7 del 20.

Atene	21 6	Budapest	14 4	Zurigo	16 4
Pietroburgo	10 1	Trieste	22 8	Lugano	16 0
Mosca	10 9	Madrid	21 8	Ginevra	15 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	21 9
Amburgo	17 6	Parigi	18 8	Malta	28 9
Praga	14 2	Nizza	21 6	Algeri	21 6
Vienna	12 2	Monaco	19 4		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

Il 20 agosto 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1,50 sopra il suolo — mass. 31,8 Minim. 14,8 — osservata a ore 15 28,8

Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	29.8	25,8	26,0	24,7

ANAGRAMMA

- Bello e brutto tu m' avrai.
- In Germania li troverai.

F. R.

Spiegazione del Passatempo di ieri: LA-TI-TANTE.

STATO CIVILE

MATRIMONI dell'11 AGOSTO.

Allegretti Giulio, mediatore, con Chiodioni Felice
Carra Giovanni, fornaio, con De Santis Giulia
Carra Davide, orzarolo, con Fiorani Virginia
Di Luca Luigi, selciarolo, con Salciccia Benedetta
Di Segni Giuseppe, carrettiere, con Spizzichino Celestina
Spizzichino Salomone, industriante, con Di Consiglio Giulia
Maciocc Felice, muratore, con Fabi Luisa
Scoscimi Pasquale, impiegato, con Galloni Marinetta
Lupano Angelo, carrettiere, con Barboni Adele
Fabris Girolamo, sarto, con Gangalanti Alessandra
Onofri Perfetto, scatolaio, con Chiaraluce Eugenia
Racah Guglielmo, possidente, con Roncaldi nob. Cesira
Brunetti Luigi, vignarolo, con Di Mauro Maria.

Nati e morti denunziati il giorno 18 agosto 1895.
Nati 39 compreso 2 nati morti
Morti 22 dei quali 7 sotto i 7 anni

morti

Antonelli Giulia fu Pietro, Norcia, 58, ved.
Ceraglia Pietro fu Domenico, Roma, 67, coniug.
Barlicori Angela fu Giacomo, id., 76, ved.
Jacobini Amalia fu Luigi, Genzano, 43, coniug.
Spaccarelli Anania fu Agostino, Ancona, 68, id.
Davanti Antonio fu Raffaele, Roma, 69, id.
Monzi Nicola fu Pietro, Potenza Picena, 56, vedovo
D'Elpidio Mariano fu Antonio, Roma, 71, id.
Patrignani Luigi di Ubaldo, S. Lorenzo in Campo, 44, con.
De Angelis Raffaele fu Antonio, Roma, 40, id.
Recchioni Cesare di Gaetano, Amandola, 40, id.
Santerini Luigi fu Giovanni, Cesena, 63, id.
Olimpi Francesco fu Bonifacio, Poggioginolfo, 60, ved.
Marchetti Vincenzo fu Amadio, Leonessa, 30, celibe
Sperindio Adelaide di Zosimo, Piubega, 73, ved,

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Rieti. - Costruzione strada comunale obbligatoria dalla prov. Terni-Rieti alla prov. del Salto. Presunte L. 207,388,41. Fatali 9 Settembre.

Provincia di Cosenza. - Manutenzione quinquennale strada provinciale Lungro-Vallone Vetturino m. 39450 Lire 12,241,80. Il 3 Settembre.

Municipio d' Isola del Liri. - Riscossione dei dazi pel biennio 1896-97-98. L. 30,000 annue. Il 7 Settembre.

Immobili in Roma. - Il 30 agosto alla 1.a sez. feriale del Tribunale vendonsi:

Casamento in via Curtatone n. 8, L. 59,005,73; Casamento fuori Porta Pia, angolo vie Nomentana e Fontana n. 14 L. 13,703,84.

Concorso ai posti di notaio nei comuni di Alba, Corvaro d'Alba e sei comuni di Arpaca, Cappaloni, Castelpoto, Ginestra degli Schiavoni, Tocco Gaudio (Provincia di Benevento).

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Esplosione di una caldaia.

(S) **Parigi** 20, ore 11,15 — Si ha da Denver che l'esplosione all'*Hôtel Gumry* fu dovuta all'imprudenza di un macchinista ubriaco che fece entrare dell'acqua fredda nelle caldaie.

Il numero dei morti sarebbe di venti; i feriti sono moltissimi.

Le fiamme paralizzarono gli sforzi di coloro che erano accorsi al salvataggio, i quali videro bruciare diverse persone senza poterle soccorrere.

Quattordici persone furono estratte vive dalle macerie.

Le spie.

Chiunque abbia visitato l'interno di qualche casa tedesca conosce ciò che vi si designa sotto il nome di "spia".

E' uno specchio applicato contro una finestra. La massaia tedesca si pianta col suo lavoro di fronte alla "spia", sulla quale getta di tanto in tanto uno sguardo furtivo; vede così tutto ciò che accade per la strada.

Un negoziante di novità di Berlino ha ora esteso l'uso della "spia"; ha avuto l'idea cioè di munire i guanti sinistri destinati alla sua clientela femminina di un piccolo specchio rotondo.

Questa innovazione ottiene, a quanto pare, un successo immenso sulle rive della Sprea.

Al teatro, in vagone, si vede la propria vicina issare ostinatamente il cavo della mano sinistra, sotto il pretesto di riparare al disordine della propria capigliatura, essa agita la sua "spia" in tutti i sensi e presto la gente che le sta intorno non ha più segreti per lei.

CRONACA DI ROMA

LE FESTE PEL XXV ANNIVERSARIO

Un busto al maggior Pagliari.

La Giunta municipale ha accolta la domanda della Società degli ex-bersaglieri Lamarmora per collocare al Gianicolo un busto del maggiore dei bersaglieri Pagliari, caduto sulla breccia di Porta Pia.

Il busto sarà eseguito dallo scultore Pantaresi.

Una corona per Quintino Sella.

Anche sul monumento a Quintino Sella sarà deposta una corona di bronzo, nella cui sommità si leggerà: *Hic manebimus optime — XX Settembre 1870.*

Nel nastro: *A Quintino Sella — Gli amici. XX Settembre 1895.*

L'iniziativa di questo ricordo è stata presa dall'on. Mariotti.

Il lavoro esce dalla fonderia Nelli.

Il monumento a Pietro Cossa.

Non essendo l'inaugurazione del monumento a Pietro Cossa stata inclusa tra i festeggiamenti ufficiali, il Comitato per il monumento da erigersi in via Arenula e la Società degli autori drammatici si sono trovati nella necessità di provvedere anche alle ultime spese che richiederà la cerimonia.

Per sopperire a queste si è ricorso all'idea di una rappresentazione da darsi al Valle o all'Argentina. Trattandosi del Cossa niun modo poteva trovarsi più degno per onorare l'artista e nello stesso tempo per raccoglier fondi.

La scelta del dramma e degli artisti è sufficiente per presagire l'importanza artistica della rappresentazione.

Il dramma sarà *I Borgia*, vale a dire il lavoro in cui il drammaturgo romano infuse tutta l'anima sua di schietto liberale.

Gli artisti saranno la Marini, Cesare Rossi, Luigi Rasi, Alfredo De Santis, la signora De Santis ed altri egregi.

Virginia Marini rappresenterà la parte della *Vannozza*, il Rasi quella del *Valentino*, il De Santis quella del *Duca di Gandia* e il Mugnaini sarà il *Michelozzo*.

Lucrezia Borgia verà rappresentata dalla De Santis e Cesare Rossi sarà il *Pontefice Alessandro VI*.

Insomma una tal festa riuscirà degna di Roma e del poeta.

L'inno.

Oggi scade il termine per poter prender parte al concorso per l'inno nazionale che si dovrà cantare in occasione del XX Settembre.

I concorrenti sono circa un centinaio.

Per la gara generale di Tiro a segno.

La direzione provinciale del Tiro a segno di Firenze, sotto la presidenza del prefetto, si riunì costituendosi in Comitato per preparare la partecipazione della sezione fiorentina alla gara nazionale in Roma.

Furono chiamati a far parte del Comitato i direttori dei giornali ed altri benemeriti cittadini.

Approvaronsi una circolare e la proposta di raccogliere doni da offrire ai gareggianti.

Si costituirà un comitato di signore, e coadiuvato da queste il successo del comitato può ritenersi sicuro.

E' assicurato anche l'intervento dei migliori tiratori della sezione, notissimi anche all'estero, come il barone Levi, il marchese Carsini e Carassale.

A Piacenza, per favorire la gara generale del tiro a segno in Roma, sarà costituito un comitato di signore.

Furono diramati appositi inviti.

Croce Bianca.

Il Corpo dei Volontari Sanitari di questa Associazione in una loro numerosa ed importante riunione hanno ad unanimità deliberato che in occasione delle prossime feste del 20 settembre, oltre che a prender parte alle cerimonie ufficiali che dalla Presidenza verranno decretate, sia di propria iniziativa dato un grande banchetto cui verranno invitati tutti i soci senza distinzione di categoria e sesso, autorità e stampa.

Dare un grande ricevimento con esposizione del materiale ed attrezzi nella propria sede sociale, cui verranno invitati i soci delle Associazioni consorelle ed affini delle Città e di quelle che in occasione si troveranno alla capitale.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 28.2 — minimo: 15.0.

Il riposo festivo — E' una questione che si agita non soltanto in Roma; ma in parecchie altre città d'Italia e della quale anche noi ci siamo occupati.

La Camera del lavoro promosse l'altra sera una speciale riunione fra i rappresentanti di varie associazioni cittadine per discutere intorno a tale argomento e dobbiamo deplorare che una parte della stampa non sia stata invitata ad intervenirvi.

La questione fu discussa sotto vari aspetti e la parte dei rappresentanti del gruppo radicale sostenne la necessità di doversi organizzare in associazioni di resistenza per poter raggiungere lo scopo.

Fu votato un ordine del giorno col quale, dimenticando lo scopo della riunione, si fece appello alle solite rivendicazioni sociali.

La deliberazione presa dalla Camera del lavoro non è certamente la più atta per raggiungere lo scopo.

In una questione in cui sarebbe necessario per giungere a qualche cosa di pratico di unire tutti gli uomini di buona volontà, senza distinzione di partito, bisognava metter da parte le rivendicazioni reclamate dal movimento internazionale operaio, e nelle quali non tutti sono concordi, limitarsi all'argomento e restringendo le esigenze nei limiti del giusto e del possibile. Coinvolgendo alla questione del riposo festivo, quella della mancanza di lavoro e del miglioramento economico delle classi operaie si viene ad allargare così il campo della questione che nessuna soluzione pratica è possibile sperare almeno per ora.

L'ordine del giorno, approvato l'altra sera, è destinato a lasciare il tempo che ha trovato: nè certamente varrà a fare avanzare di un passo la soluzione della questione.

Ciò non toglie però che quanti hanno cuore e coscienza non si debbano unire per giungere ad un risultato pratico. Si tratta di una questione di giustizia e noi ci auguriamo che si possa addivenire a qualche cosa di concreto.

Intanto il Comitato provvisorio ha invitato le varie Associazioni operaie ad inviare le rispettive adesioni al Comitato, non più tardi del 5 settembre p. v.

Partenza di truppe. — Ieri mattina per le grandi manovre sono partiti da Roma il 69° e 70° fanteria, un riparto di artiglieria, un riparto del genio, il parco areostatico ed oltre 40

L'indennità di residenza agli impiegati. — Il ministro del Tesoro ha diramato una circolare agli impiegati dello Stato in Roma a proposito della indennità di residenza.

Con la medesima si stabilisce quanto segue:

Che l'indennità massima di lire 400 spetti solamente:

a) agli impiegati ammogliati o vedovi con figli, quando uno almeno dei figli conviva e sia a carico dell'impiegato;

b) agli impiegati scapoli con genitori, quando almeno uno dei genitori conviva con l'impiegato e sia a carico di lui.

Che l'indennità massima di lire 300 spetti solamente:

c) agli uscieri o inservienti ammogliati o vedovi con figli quando almeno uno dei figli conviva e sia a carico dell'usciere o inserviente;

d) agli uscieri o inservienti scapoli con genitori, quando almeno uno dei genitori conviva con l'usciere o inserviente, e sia a carico di lui;

che non verificandosi l'espressa condizione di esistenza di almeno un figlio convivente e a carico, gli impiegati descritti alla lettera *a* della presente, e gli uscieri o inservienti descritti alla lettera *c*, siano da considerarsi come ammogliati senza prole;

che non verificandosi l'espressa condizione di esistenza di genitori, dei quali almeno uno convivente e a carico, gli impiegati descritti alla lettera *b* della presente, e gli uscieri o inservienti descritti alla lettera *d* siano da considerarsi come scapoli.

I Lungo Tevere — Ieri l'ing. Bonfiglietti cui fu affidata la direzione dei lavori dei Lungo Tevere, per conto del municipio ricevette in consegna dall'Ufficio del Genio Civile il tratto di Lungo Tevere fra ponte Sant'Angelo e ponte Umberto I per procedere alla sistemazione del piano stradale.

A tale proposito teniamo ad una rettifica. Il muraglione nel tratto di via Tordinona non fu opera del municipio, ma dal Genio civile e fu eseguito sotto la direzione dell'ing. Acquaviva.

I nuovi Lungo Tevere per circa 2000 metri di percorso saranno inaugurati il 20 settembre p. v. illuminati fantasticamente nella sera in cui avrà luogo la festa nel Tevere.

Aste ed appalti — Stante la decretata abbreviazione dei termini, venerdì 30 corrente, in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della fornitura di biada, favetta e crusca pei semoventi della nettezza urbana, in due separati lotti e cioè:

1. Lotto — quintali 850 di biada a L. 14,50 al quintale e quintali 400 di favetta a L. 14,25 al quintale.

2. Lotto — quintali 1200 di crusca a L. 11,50 il quintale.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

E sempre dell'innaffiamento — Le nostre osservazioni a proposito dell'innaffiamento della città ci hanno procurato innumerevoli sollecitazioni da parte degli *assidui*.

Ci si raccomanda specialmente l'innaffiamento di via Porta Pinciana, percorsa giornalmente dalle vetture che si recano a villa Borghese.

Si tratta di una via assai frequentata che richiede un po' più di cura.

Giriamo il reclamo a chi di dovere, nella speranza che si vorrà provvedere alle giuste esigenze del pubblico.

Feste a Ponte Molle — Durante i mesi di settembre e ottobre prossimo, verranno date in questa amena e simpatica località una serie di feste popolari che ivi richiameranno a frotte gli amatori delle gite domenicali.

Una volta, ai tempi di *Mela Fumo* e di *Morteo*, Ponte Molle era il ritrovo prediletto della parte miglior e della cittadinanza romana e le ore deliziose che vi si passavano fino a notte inoltrata, non v'ha chi ancora non lo ricordi!

Il Comitato che all'uopo sta costituendosi e che sarà composto di persone interessate a far le cose per bene, se vi dedicherà con amore ed interessamento l'opera sua farà certamente cosa gradita ed utile nel medesimo tempo.

Quando il Comitato sarà definitivamente costituito, faremo noto al pubblico il programma delle feste.

In Vaticano. — Il Papa ha nominato vescovo di Acqui il padre Balestra, parroco di Albaro.

— Monsignor Averardi, inviato dal Papa nel Messico, è incaricato di trattare con quell'episcopato e non col governo brasiliano, col quale la S. Sede non ha relazioni diplomatiche.

— Monsignor Francesco Riggi è stato nominato dal Papa prefetto delle cerimonie pontificie.

— S. S. ha nominato consultori della S. R. I. il padre Saverio Werxez, gesuita, e padre Dionisio di Santa Teresa, ex-vicario generale dei Carmelitani Scalzi.

Un cadavere — Annunziammo che in un canneto di proprietà comunale, in luogo remoto fu rinvenuto il cadavere d'un uomo in avanzata putrefazione.

Il cadavere fu trasportato alla camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola per il riconoscimento.

Infatti alle 4 pom. di ieri, da Millozzi Giovanna in Picchiori e Giovenchi Luigi fu riconosciuto per Ciciani Paolo, d'anni 28, da Fogliano Norcia, commesso del fornaio Sterpi Cesare in via Santa Dorotea, n. 4.

Quest'ultimo, avendo fatto i conti, si era avveduto di un ammanco di circa mille lire e aveva denunciato il Ciciano alla questura per appropriazione indebita.

Il Ciciani intanto si era allontanato fin dal 7 corrente perchè attivamente ricercato.

Si ha quindi ragione di ritenere che il Ciciani si sia recato nel canneto per suicidarsi con un colpo di revolver.

Tentato suicidio. — Certa Berardi Margherita di anni 36, da Poggio Burtone, iermattina nella sua abitazione in via Appia Nuova, palazzo Pratelli, tentava di suicidarsi ingoiando del sublimato corrosivo.

La disgraziata fu spinta al suicidio perchè stanca di vivere.

Rifiutò qualunque assistenza.

Un arresto alla stazione ferroviaria — Iermattina a sorvegliare la partenza del treno di Anzio alla stazione ferroviaria, era addetta la guardia di P. S. Marcellino Domenico.

Questa fra i presenti riconobbe due individui ricercati da lungo tempo dalla Questura: due falsari, Fabrizi Ubaldo e Zeppa Adriano, ambedue pregiudicati.

La guardia mosse per arrestarli, ma il Fabrizi ed il Zeppa si ribellavano ad essa cercando di ferirla con un rasoio. Sopraggiunte altre guardie furono entrambi arrestati.

Condotti alla vicina sezione di P. S. si rinvenivano possessori di 85 biglietti da una lira, 25 da 10 lire e 25 da 5 lire falsi.

Nella colluttazione la guardia Marcellino riportava alcune contusioni.

Una donna che cade dalla finestra — Iermattina certa Finocchi Maurina di anni 22 - una povera disgraziata - si trovava a sedere sul davanzale della sua abitazione in via Latini 28.

Con essa era certo Moreschini Giovanni, detto Rampiconi.

Pare che fra di loro si venisse a litigio e che il Moreschini inveisse contro la donna.

Fatto è che la disgraziata schermendosi perdette l'equilibrio e precipitò sulla via.

Raccolta da alcuni del vicinato la poveretta fu trasportata all'ospedale di Sant'Antonio, dove le si riscontrò una frattura nella base del cranio.

Versa in pericolo di vita.

Il Moreschini si è reso latitante.

Il solito equivoco — Nella famiglia De Luca, in via Banchi Vecchi 461, presta servizio dalla mattina alla sera certa De Stefani Domenica maritata Mora, abitante in via S. Maria in Monticelli 415 int. 2.

Ieri la De Stefani, avendo sete, bevve per errore ad un fiasco che conteneva del sublimato corrosivo.

Condotta a Santo Spirito fu giudicata guaribile in 5 giorni.

A colpi di bicchiere — In una osteria all'arco dei Saponari, per motivi di giuoco vennero a quistione Ciarlantini Sante di anni 20, da S. Angelo in Pantano, fienarolo e Girollieri Nicola; quest'ultimo afferrato un bicchiere lo scagliava contro l'avversario ferendolo alla testa.

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in otto giorni.

Una rissa. — In via Merulana certo Rattazzi Giuseppe venne ieri a litigio con lo scopino Bernardo Pendeppa.

Quest'ultimo alzata la scopa colpiva alla testa l'avversario, producendogli una larga ferita alla fronte.

Bastonate. — Al vicolo Leutari n. 17, piano 2°, la signora Palma Teresa rimproverava un suo figliuolo per alcune impertinenze commesse. La domestica Valentini Speranza, d'anni 24, di Castelvecchio, ne prese le difese.

Ne seguì una questione e la Valentini riceveva dalla padrona una bastonata alla testa. Riportò una contusione guaribile in dodici giorni.

Un fuochetto. — Al viale Principessa Margherita, n. 35, la notte scorsa si appiccò accidentalmente il fuoco ad un pagliariccio.

Accorsi i vigili l'incendio fu subito spento.

A S. Spirito. — Iermattina, certo Bellotti Antonio, d'anni 26, da Roma, accompagnava all'ospedale di Santo Spirito il nipote Forcini Giovanni, di mesi 18.

Il povero bimbo mentre era presso al fuoco, si rovesciò in dosso una pignatta contenente dell'acqua bollente.

Guarirà in 15 giorni.

Carte da parati (Vedi avviso quarta pag.

Comunicato.

Raffaello Munzi, abitante in via Farini, 40, diffida, per ogni effetto di legge, che non riconoscerà qualsiasi debito, contratti di vendita od altro che a qualunque titolo fossero accettati o stipulati dal minorenne suo figlio Berardo.

Piccola Cronaca di Roma

Programma da eseguirsi, oggi a piazza Colonna, dalle ore 20 1[2 alle 22 1[2, dal Concerto comunale:

1. Marcia militare.
2. Beethoven — Egmont — Ouverture.
3. Gounod — Philémon et Baucis (*a*) Ouverture pastorale - (*b*) Melodrame - (*c*) Entr'acte et danse des Bacchantes.
4. Verdi — Rigoletto — Atto 3°.
5. Rossini — Matilde di Shabran — Sinfonia.
6. Wagner — Tannhäuser — Marcia.

TEATRI DI ROMA

Il *CIRCO REALE* si riapre stasera con una nuova compagnia equestre.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Le partite di oggi sono le seguenti: *Rossi*, Travaglini, Nardini, Paglierini; *Turchini*, Franceschini, Bessi e Paolini, alla prima, e alla seconda: Mazzoni, Bessi e Paolucci, *rossi*; Franceschini, Tarabelli e Paglierini, *turchini*. **Fabr...**

SPETTACOLI D'OGGI.

Circo Reale — Compagnia equestre, ore 21
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 18
Roma spartita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Il ministro della guerra, generale Mocenni, accompagnato dal generale Primerano, capo di stato maggiore, partirà il 26 per Aquila, dove stabilirà il quartier generale.

Sono poi partiti a quella volta i generali Oraro, Corvetto e Bava Beccaris.

Il generale Taffini di Acceglio, comandante i carabinieri, è partito in licenza.

Al Ministero dell'interno.

Ieri, presieduta dall'on. Galli, si è nuovamente riunita al Ministero dell'interno, la Commissione del personale di P. S. ed ha provveduto alle promozioni da presentarsi alla firma di S. M.

Elezioni politiche.

Collegio di Termini Imerese. — Risultato definitivo. — Iscritti 2281. — Votanti 1776. — Russitano avv. Pietro ebbe voti 780, Giuffrè cav. Mariano ne ebbe 522 e Salemi-Oddo Giuseppe 368.

Fu proclamato il ballottaggio fra Russitano e Giuffrè.

Collegio di Alcamo. — L'adunanza dei presidenti ha proclamato deputato il comm. Abele Damiani con voti 1263 sopra 2476 votanti.

Commercio italo-tunisino.

(N) **Parigi**, 20, ore 11,17. — L'*Estafette*, parlando della questione della denunzia del trattato italo-tunisino dice:

" E' certo che i nuovi accordi necessiteranno negoziati assai lunghi, poichè non sono soltanto in giuoco gli interessi franco-italiani. Bisogna tenere conto della situazione del nostro nuovo Protettorato tunisino, la cui prosperità merita di essere presa in considerazione ".

Per le grandi manovre.

(S) **Solmona**, 20. — E' arrivato il generale Bava-Beccaris, comandante il secondo corpo di armata per le grandi manovre. Egli fu ricevuto alla stazione dal sindaco e dalla Giunta comunale.

Nella scorsa notte sono giunti i reggimenti 13° e 14° fanteria, i quali si sono accampati al

L'ingegnere Capucci

(S) **Massaua**, 20. — Notizie dall'interno confermano che l'ingegnere Capucci sta benissimo, non fu mai incatenato; ma solamente per qualche giorno relegato sopra un'amba e poi richiamato per la costruzione di una chiesa.

Menelik gli fece pure restituire tutti i beni sequestratigli.

Credito fondiario.

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera ha pubblicato la legge concernente la concessione da parte del Governo dell'esercizio del Credito fondiario a Società o istituti nelle regioni mancanti dell'ente incaricato di tale esercizio.

Amministrazioni comunali,

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri del r. commissario del Comune di Corato.

Al valore di marina.

Il 9 luglio p. p. il capitano Zennaro Stefano da Venezia al comando del brigantino a palo *Giuseppina D.* di Genova mentre era in navigazione alla volta di Rio Janeiro, si accorse che in alto mare era caduto dall'albero di trinchetto il mozzo austriaco Battistella Francesco.

Il Zennaro scorgendo che non era possibile di salvarlo in altro modo, si fece assicurare ad una fune e gettatosi in mare, raggiunse a nuoto il Battistella a distanza di 60 metri e lo trasse in salvo.

S. M. il Re volle premiare questo atto di valore e conferiva al capitano Zennaro la medaglia d'argento al valore di marina e S. M. l'Imperatore d'Austria-Ungheria con recente rescritto ha voluto premiare il valoroso marinaio italiano conferendogli la croce d'oro al merito.

Per gli ufficiali di Marina,

Nulla si sa al Ministero della Marina circa nuove riduzioni che, secondo quanto fu annunziato da alcuni giornali, dovrebbero essere introdotte negli averi degli ufficiali di marina imbarcati.

Questi averi, sebbene notevolmente inferiori a quelli delle altre marine militari, furono già, come è noto, ripetutamente ed anche presentemente ridotti.

In quanto alle economie riflettenti i servizi amministrativi, non è una novità l'annunziarle ora, giacchè il ministro Morin vi ha già provveduto e in larga misura e non cessa di provvedervi.

Ordinanza sanitaria.

Il ministero dell'interno ha partecipato ai prefetti delle provincie marittime del Regno che, con ordinanza odierna, è stata permessa l'introduzione delle carni suine conservate, provenienti dalla Francia e dalla Danimarca, a condizione che siano accompagnate da un certificato sanitario.

R. Marina.

Sbarcherà dall'*Euridice* il sottotenente di vascello Capprici Achille e si recherà a Maddalena per imbarcare sul *Tripoli* in surrogazione dell'ufficiale Micchiardi Bernardo.

R. navi armate.

Il *Re Umberto*, la *Sardegna*, il *Lauria*, il *Doria*, lo *Stromboli*, l'*Etruria* e la *Partenope* sono giunti a Taranto.

La *Lepanto*, la *Morosini*, il *Bausan*, il *Piemonte*, il *Fieramosca* e l'*Iride* sono partiti da Livorno e giunti a Portoferraio.

INFORMAZIONI ESTERE

Pei massacri dei cristiani in China.

(S) **Shanghai**, 20. — Secondo un telegramma da Fu-Ciù, la China ha rifiutato di permettere ai Consoli degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, giunti a Ku-Ceng, di procedere ad una inchiesta.

(S) **Londra**, 20. — Il *Times* ha da Hong-Kong: " I soldati chinesi saccheggiarono varie località. Nuovi manifesti contro gli stranieri sono stati affissi a Canton. "

Francia e Madagascar,

(N) **Parigi**, 20, ore 16,58 — Un dispaccio ufficiale da Majunga annunzia che il generale Duchesne arrivò il 12 agosto sulle alture vicine ad Andriba. Si spingevano avanti vigorosamente i lavori per prendere d'assalto senza ritardo questo posto importante.

Il Marocco e le potenze

(S) **Tangeri**, 20 — Due corazzate inglesi sono giunte in questo porto.

Commercio austro-serbo.

(N) **Vienna**, 20, ore 14,10 — Il governo serbo ha inviato al gabinetto austriaco una Nota di protesta contro il divieto dell'importazione dei suini in Ungheria.

La Nota dice che in Serbia non esiste epizoozia, e chiede quindi che il divieto, pel quale gli interessi della Serbia sono gravemente danneggiati, sia tolto.

FRANCIA

I Consigli generali.

(N) **Parigi**, 20, ore 11.17 — La maggior parte dei discorsi dei presidenti all'apertura dei Consigli generali constatarono che le recenti elezioni fornirono al suffragio universale occasione di attestare l'affetto delle popolazioni alla Repubblica e di affermare le loro preferenze per una politica di ordine e di pace interna e di conciliazione.

(S) **Digne**, 20 — Cogordan, agente diplomatico al Cairo, fu eletto presidente del Consiglio generale.

Nell'assumere egli la presidenza parlò sulla urgenza dei provvedimenti da prendersi per la difesa delle Alpi, di fronte agli armamenti ed alle continue costruzioni di strade da parte dell'Italia.

Morte di un arcivescovo

(S) **Auch**, 20 — E' morto l'arcivescovo, monsignor Gouzot.

GRAN BRETTAGNA

L'Indirizzo alla Camera dei Comuni.

(S) **Londra**, 20. — Si approva, con 217 voti contro 63, l'Indirizzo in risposta al discorso del Trono.

RUSSIA

Il ritiro di Mohrenheim.

(N) **Vienna**, 20, ore 12,40. — Da Pietroburgo si annuncia che persistono le voci del ritiro del barone di Mohrenheim dal posto di ambasciatore a Parigi.

Il capo dello stato maggiore generale e sostituto del ministro della guerra, Obrutschew, che ambiva a quel posto, vi ha rinunciato in seguito al desiderio del ministro degli esteri, principe di Lobanow, che vuole a quel posto un abile diplomatico.

Ad ogni modo il ritiro di Mohrenheim non avverrebbe che verso la fine dell'anno.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

(N) **Madrid**, 20, ore 11 — E' arrivato il generale Salcedo proveniente da Cuba. Egli dichiara che le operazioni di campagna saranno riprese in novembre. E' convinto che l'insurrezione sarà completamente domata ai primi del maggio 1896.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 20 il *Bormida*, proveniente da Napoli, è giunto a Rio Janeiro, e ne è partito l'*Orione*, proveniente da Barcellona e Genova diretto al Plata; il *Raffaele Rubattino*, proveniente da Genova, ha proseguito da Alessandria d'Egitto, diretto a Bombay.

Proveniente da Buenos-Ayres è partito da Montevideo per Genova il *Regina Margherita*.

Borse e Mercati

Roma, 20 agosto 1895.

Borsa debole inattiva.

Rendita fine corrente 93,82 a 93,80 contanti 93,75 a 93.70

Generali 50 — Acque 1180 — Gas 827 — Omnibus 202 — Condotte 185,50 — Immobiliari 61,50 Risanamento 30,50.

Francia 105 — Londra 26,51.

Cambio dazio doganale - 21 agosto - L. 105.02
Dal 19 al 25 - fino a L. 100 - L. 105.10

BORSE ITALIANE — 20 agosto 1895

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 82	93 77	93 72	93 82 1/2
Id. fine.	— —	93 85	93 80	— —
Az. B. d'Italia	820 —	— —	821 —	820 —
„ Mobiliare	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	60 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	491 —	491 —	491 —	— —
„ „ Merid.	665 —	666 50	666 —	666 1/2
„ B. di Torino	— —	— —	345 —	— —
„ B. Sconto	— —	— —	61 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	18 —	— —
„ Nav. Gen.	288 —	286 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	180 —	182 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	286 50	— —	— —
id. Merid.	— —	303 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 1/2	— —	491 —	— —	— —
„ „ 4	— —	496 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	512 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 05	105 02	105 05	105 —
Berlino id.	129 65	129 65	— —	— —
Londra id.	26 54	26 54	— —	— —
Londra a 3 m	— —	26 47	26 55	26 41

Parigi, 20, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 05	— —
„ 3 0[0 perp.	102 25	102 30	— —
„ 3 1[2 0[0	107 22	107 20	— —
ITALIANA 5 0[0	89 27	89 25	— —
turca	26 15	26 1/4	— —
spagnuola	64 9/16	64 5/8	— —
russa nuova	92 35	92 1/4	— —
portoghese	26 1/4	26 1/4	— —
ungherese	— —	102 15/16	— —
Egiziano 6 0[0	524 1/2	525 —	— —
Banca di Parigi	883 —	881 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	733 3/4	— —
Credito Fondiario	— —	873 —	— —
Azioni di Suez	— —	3280 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	145 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 5/8	— —
su Londra	— —	25 27 1/2	— —
su Madrid	18 52	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 20, ore 16,58. — (Fonte francese) — Mercato calmo. Tendenze diverse.

Nulladimeno nell'insieme chiusura ferma.

Parquet completamente privo di affari. Rendite francesi e italiana prive di animazione.

In Banca *extérieur* debole. Fondi ottomani eccellenti

Forte rialzo De Beers voce che dividendo sarebbe di 2 lire sterline. Azioni miniere d'oro generalmente ferme.

(N) **Parigi**, 20, ore 16,10. (Fonte italiana) — *Exterieur* debole notizie Spagna. Italiano negletto. Valori Ottomani e Minerari fermi 102,30 — 30[50 — 50[25 — 89,25 — 35[25 — 55[50 — 26,37 — 735 — 460 — 64,40 — 31[1 — 56[50 — 881 — 82,80 — 134,37 — 34,37.

Vienna, 20, ferma	19	20	Londra 20, chiusura	20	20
C° austriaco	398 —	398 45			
R. aust. oro	123 15	123 20	N.ri Cons.	107 3/4	107 7/16
Id. carta	101 95	101 —	Italiano	88 3/8	88 1/2
N.i d'oro	9 63	9 61 1/2	Turco	25 3/4	25 7/8
Lire ital.	45 75	45 75	Egiziano	103 1/4	103 7/8
C. Londra	121 45	121 20	Argento	30 7/16	30 1/2

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 32,000 Ritir.

Berlino, 20 pesante	19	20	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. cont.	89 80	89 90	Italia	5 per 0[0
f. mese	89 80	89 60	Francia	2 per 0[0
Mediter.	94 40	94 20	Inghilterra	2 per 0[0
Merid.li	126 50	126 40	Germania	3 per 0[0
N.P.russo	67 80	67 70	Austria	4 per 0[0
Rublo	219 55	219 55	Belgio	3 1[2 per 0[0
C° Italia	76 95	76 95	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 20 agosto — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 600
Importazioni del giorno „
TENDENZA sostenuta

Havre, 20 agosto — ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Balle N. 1200
TENDENZA calma — per fine agosto — L. 44 75

Caffè - Santos good average . . Vendita sacchi N. 10000
TENDENZA riservata Prezzo f. agosto L. 94 25

Parigi, 20 agosto — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	41	40	42	10	sostenuta
Avene	15	90	15	60	sostenuta
Olio di colza	58	90	59	—	sostenuta
Spiriti	29	25	29	75	calma
Zuccari	98	50	98	50	

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*.
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

PENE D'AMOR PERDUTE

— Tu dovevi saperlo che la ragazza amava Olinto; tu perciò dovevi tirarti da canto e non suscitar me a combinare il matrimonio...

— Bene, bene, lasciamo le cose vecchie e venghiamo alle nuove: di che si tratta? Dio buono! Io già comincio a perdere, quella che non ho.

— La pace dev' essere fatta, altrimenti io non ti guarderò più in faccia.

— Se non si trattasse che di questo! — disse Mario con atto d'indifferenza.

— Ah! così mi piace!

— A un patto però — soggiunse Mario — che non ci siano nè scuse, nè giustificazioni, nè discorsi lunghi: fateci trovare insieme e ci stringeremo la mano: c' intenderemo tacitamente e tutto sarà dimenticato.

Sappia il lettore che il rancore di Mario era sbollito alla notizia della morte d' Ortensia. Allora egli considerò che Olinto restava col danno di tutto, e a questo pensiero la parte buona della sua natura riprese il sopravvento: da ciò la facilità con la quale acconsentì alla proposta della zia. A buon conto egli fu lasciato contento. La signora Marta diede un gran pranzo, al quale furono invitati la famiglia d' Olinto e varii altri amici: Mario ed Olinto si rividero lì come se nulla fosse stato.

L' intimità tra le famiglie Rivas e Finamore s'andava facendo sempre più stretta. La signora Augusta aveva concepito un grande affetto per Edvige, a cagione dell' assistenza amorosa che questa aveva prestato ad Olinto; ci furono quindi feste comuni, cene comuni, teatri comuni: insomma le due famiglie tendevano ad unificarsi, e alla villeggiatura prossima presero gli accordi per andare insieme e divertirsi insieme: nè Olinto fece parte da sè. L'amore della ragazza per lui, non ostante tutti i riguardi di cui lo circondava la signora Ida, era noto a ciascuno; le mamme d'ambo le parti s'erano intese; mancava solo una parola del giovane, parola aspettata con gran piacere dalla madre di lui, che così sperava, sicura com'era dell' affetto e della bontà d'Edvige, ch'ei potesse trovare consolazione di tante traversie patite. E quella parola venne, come non poter mancare che non venisse. Allora ci furono grandi feste in quella bella villa sul Monte di Procida; ci furono grand'inviti da tutte le parti; e col piacere d'entrambe le famiglie fu anche invitato Mario. La signora Ida giubilava. Ella come abbiamo detto, aveva la fissazione che la campagna doveva esser pronuba alle sue figliuole; e tal fissazione veniva ribadita dalle nozze di Edvige, la cui origine era stata appunto lì. Ella ora pensava: " Maria (la seconda figliuola) ha appena diciotto mesi meno d'Edvige ed è più che da marito; la signora Marta non rifiuterà certo le sue centomila lire; quanto a lui, se s' innamorò della bellezza d' Edvige, perchè non sposerebbe volentieri Maria che è quella nata e sputata? Finchè si tratta d'artisti non bisogna guardare più in là della forma, della bellezza corporea, anzi d'una certa bellezza corporea che risponde al gusto particolare di ciascuno; il carattere più o meno vivace poco importa. Per consegnenza, tolta Edvige e sostituita Maria, per lui sarà lo stesso perchè sono d'una stampa. „ Insomma la nostra signora Ida aveva del buono in mano, o meglio in testa, per credere che, venendo Mario in campagna, si sarebbe fatto un altro pateracchio. Se non che Mario ebbe sospetto di tutte le infinite cortesie ch'essa gli fece: e, fiutando bene, subdorò la ragia; e per non aver fastidii partì il giorno appresso. Anzi fece peggio. Aveva promesso che sarebbe ritornato il giorno delle nozze, ma invece sua giunse un gran piego. Olinto, cui era diretto, l'aprì; sotto la prima busta ve n'era un'altra, sulla quale era scritto: " *Regalo di nozze di Mario Rametta agli sposi Olinto Rivas ed Edvige Finamore.* Aprì questa seconda busta e vi trovò dentro un bellissimo acquarello. Figurava lui stesso, vestito in costume del cinquecento, a cavallo dell' ippogrifo ariostesco e spaziante per mari e per monti, inseguendo la fuggevole visione d'una bellissima donna che gli accennava e spariva lontano lontano nell' orizzonte. In basso c'era Olinto vestito d'un gran pastrano scuro, con aspetto di fattore ricco, messo a festa, che col naso al vento contemplava con invidia l' amico trascorrente libero per l'immensità dei cieli: accanto a lui c'era Edvige; e l'uno e l'altro per la mano tenevano una mezza dozzina di bambocci, tutti, come loro, rosei, grassocci, tranquilli. Sopra una penna dell'ale del mostro cavallino, in carattere minutissimo, quasi impercettibile, era scritto: *Libertà va cercando.....*

— Che è? Che vuol dire? Perchè l'ha mandato? — domandarono tutti a coro.

— Olinto vuol rimanere uccel di bosco — rispose Olinto. E spiegò la facile allegoria.

La signora Ida capì l'antifona e non disse verbo. Ma ciò non turbò la serenità e la gioia della festa.

Noi vogliamo credere che Olinto con una compagna così buona e affettuosa come Edvige, sia stato felice; però non siamo in grado di poterlo asserire, poichè nè ciò basta nel matrimonio a render felice la vita, nè la felicità umana si contenta di questo solo. Possiamo bensì dire che coltivò l'arte con amore, ma i capolavori sognati non li fece: li fece bensì, in sua vece, e numerosi, Edvige. Il primo fu una gran bella bambina, non appena era passato un anno dalle nozze. Ella voleva imporle un nome della famiglia: egli riserbò a sè il diritto di nominarla: allora ci furono dei contrasti: irre orre finalmente lei cedette a condizione che il nome non fosse Amalia. Ma fu una condizione inutile perchè Olinto aveva idea di chiamarla Ortensia; e così fu fatto. Edvige ci stridette un po' ma dovette rassegnarsi.

Obbedì Olinto allo stimolo d'un rimorso dandole quel nome? Forse. Certo fu un sentimento assai umano e gentile quello suo di non dimenticare affatto colei che lo aveva tanto amato e che aveva tanto sofferto; lei che nella vita aveva solo bevuto l'aceto e il fiele, e che, o più debole o più aventurata, aveva soggiaciuto.

FINE.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L' Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell' Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione

col corrente mese

abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

Titolo del libro	*Autore*	*Prezzo*
L'incameramento dei beni parrocchiali	Leone Carpi	0 20
Il partito conservativo e le elezioni politiche	. . .	0 25
Apuntes para la historia contemporanea de Venezuela. . .	E. Pepper	0 50
Emigrazione e pauperismo . .	E. Comucci	1 —
Droit d'asile	. . .	0 15
Il miraggio africano.	E. Ferro	0 25
Biografie di P. P. Vasta, V. Gangi, A. Grassi e G. Rogonisi	M. Calì	0 50
Storia delle antiche monarchie di Africa e d'Asia	F. Zamponi	0 75
Gli avi del nostro re, illustrazione dell' iconografia Sabauda . .	Surdi Digius.	1 —
Sulla formazione del catasto .	L. Dosio	0 75
Die Zeitung	I. H. Wehle	1 —
La Bulgaria	E. Cimbali	0 75
Esposizione Italo-americana . .	W. Cavagnari	0 75
Il processo Valdis	. . .	0 25
Sulla revisione dei giudicati penali	G. Orano	1 —
Manuale di giurisprudenza del Codice penale del Regolamento di polizia punitiva e della legge sulla caccia in Toscana	A. Marini	3 —
Baccelli e ses lois	S. Adamo et Yocca	0 75
Coeperazione	F. Raffa Spasmecchi	0 70
Economia umana	G. Raimoldi	0 50
Il diaconato cattolico e la questione sociale	V. Marchese	5 00
Repubblica Argentina	G. Guadagnini	1 50
La convenzione di Berna . . .	E. Levi	0 50
Società cattoliche operaie . . .	L. De Matheis	0 75
Riforma delle tariffe ferroviarie.	A. Demedio	0 50
Riforma dell'amministr. sanitaria	D.r G. Faralli	0 50
Prolegomeni alla Storia dell'Economia politica	A. Quarta	2 50
Il Chili nella guerra del Pacifico	P. B. Spila	2 —
Revisione dello Statuto	L. Zini	0 75
La Prusse et la France . . .	A. Legrelle	3 —
Augusto Vera e Cavour . . .	R. Mariano	1 50
Dulcia majorum commedia . .	Mastrepasqua	0 50
La Scuola criminale positiva .	Vito Porto	1 —
Manuale della legislazione elettorale politica	Vito Porto	0 25
Darwin e l'evoluzione	De Horatiis	0 20
La questione bancaria in Italia .	. . .	1 —
Della Beneficenza	R. Dalla Volta	0 50

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	—	7,40	—	15,—	20,50	22,17	—
Torino . . .	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona . .	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano . .	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano . .	—	7,45	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	6,—	—	—	11,55	16,50	18,10	—
Civitavecchia . . .	—	*7,40	*11,30	15,—	17,5	20,50	23,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	*15,5	17,30	19,—
Anzio-Nettuno . .	6,15	8,—	*10,15	11,41	15,30	17,50	—
Albano-Marino . .	—	5,40	9,20	12,30	*15,20	18,35	—
Velletri-Terracina .	—	6,15	—	11,47	15,30	17,50	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,6	10,—	—	17,23	—	—
Ladispoli { Termini	7,20	*13,35	—	—	—	—	—
Ladispoli { Trastev.	7,40	*13,51	—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	8,40	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	18,45	23,—	—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Milano	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Ancona-Foligno . .	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze . .	7,33	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano . .	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Civitavecchia . . .	6,34	10,—	10,30	15,50	23,—	—	—
Frascati	6,55	8,55	12,45	18,20	21,33	*22,10	—
Nettuno-Anzio . .	7,55	11,33	19,27	—	*21,15	21,50	* 0,8
Marino-Albano . .	7,15	9,20	—	14,55	—	21,41	*22,41
Velletri-Terracina .	7,55	9,38	15,28	19,27	—	—	—
Viterbo-Roncigl. .	9,34	—	15,58	—	—	20,54	—
Ladispoli { Trastev.	—	—	—	—	—	—	—
Ladispoli { Termini.	13,15	*21,37	—	—	—	—	—

* Festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festivo
Roma p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,32	18,58	
Bagni a.	6,33	7,18	8,50	10,21	11,58	16,33	17,32	20,—	
Tivoli a.	7,12	7,56	9,33	10,59	12,42	17,13	18,11	20,37	
Tivoli p.	5,9	7,25	8,19	9,54	11,21	15,59	17,55	18,26	20,50
Bagni p.	5,38	8,—	8,56	10,31	11,58	16,36	18,33	19,8	21,28
Roma a.	6,44	9,—	10,2	11,37	13,4	17,42	19,35	20,9	23,29

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

M. mia Passai domenica compagnia cugina. Stanno mediocremente. Parlammo continuamente te. Fui lieto. Qui invece passo orribilissimi giorni senza te, e nuove. Amoti immensamente, soffro senza vederti, mancami anima. Amami come amoti. Tutto, tutto, tuo M. 615

Maria Mercoledì mattina ti attenderò mezz'ora prima del solito. B... tanti CARLO. 618

Speranza mia Venerdì riceverai. Non ti lasciar prendere dalla tristezza, non dubitare! Non venni per la tua tranquillità. Perseudìti che ti adoro sempre follemente e non vivo che per te. 616

Rondinella Terno Palermo; breve dilettevolissima gita. Tu sola mancavi mia completa felicità. Trovo mammina fortemente indisposta. Addoloratissimo. Grazie notizie, ma desidero migliori. Hai comandi Napoli? Saluta i affettuosamente chi pensa sempre te.

(Silhouette) Non sono potuto venire perchè avevo ospiti. Dispiacentissimo venerdì averti veduto poco. Speravo proprio corrispondenza fosse pubblicata. Mercoledì ore tre starò sotto tue finestre. 614

Ore piccole Cosa potrei dire di più dopo la mia lettera di ieri? Tu sai bene che il mio cuore non ha cessato mai di battere per te. Questo sentimento che tu sai alimentare con tanto affetto, con tanta cura, forma oggi la mia felicità. Nel tuo pensiero io vi ritrovo in vita, la pace della mia anima. Tu avrai la grande soddisfazione di guarirmi da quel brutto mostro che chiamasi " Dubbio. „ Qual gioja sarà per te, quando mi vedrai felice di credere ciecamente all'affetto tuo? Quel giorno, che si avvicina sempre più, sarà il meritato premio ai molti dolori che io ti ho procurato. Non posso esprimerti tutto il desiderio che ho di rivederti, di udire dalla tua bocca la parola d'amore. Mi preghi di raggiungerti presto, ma non sarebbe per me il colmo di ogni desiderio? Se tu lo desideri puoi figurarti la smania del mio cuore. Scrivimi tutti i giorni, e quando potrai mi manderai un plico, perchè avrai gettato su molti fogli i tuoi pensieri. Senza di te, non ho un'ora di bene, i tuoi scritti calmano i miei nervi dandomi qualche ora di tranquillità. Pensa all'affetto che ci unisce, e al culto che ho per la tua
ANIMA. 616

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia